



Appunti universitari
Tesi di laurea
Cartoleria e cancelleria
Stampa file e fotocopie
Print on demand
Rilegature

NUMERO: 2390A

ANNO: 2018

A P P U N T I

STUDENTE: Tamburi Cesare

MATERIA: Tamburi Cesare - Fisica I - Prof. Gamba

Il presente lavoro nasce dall'impegno dell'autore ed è distribuito in accordo con il Centro Appunti.

Tutti i diritti sono riservati. È vietata qualsiasi riproduzione, copia totale o parziale, dei contenuti inseriti nel presente volume, ivi inclusa la memorizzazione, rielaborazione, diffusione o distribuzione dei contenuti stessi mediante qualunque supporto magnetico o cartaceo, piattaforma tecnologica o rete telematica, senza previa autorizzazione scritta dell'autore.

**ATTENZIONE: QUESTI APPUNTI SONO FATTI DA STUDENTIE NON SONO STATI VISIONATI DAL DOCENTE.
IL NOME DEL PROFESSORE, SERVE SOLO PER IDENTIFICARE IL CORSO.**

GRANDEZZE FISICHE

FONDAMENTALI

<u>SPAZIO</u>	L	[m]
<u>TEMPO</u>	T	[s]
<u>MATERIA</u>	M	[kg]

UNITÀ DI MISURA DEL SISTEMA INTERNAZIONALE S.I.

DERIVATE

VELOCITÀ $v = \frac{\text{SPAZIO}}{\text{TEMPO}}$ $[v] = \left[\frac{m}{s} \right]$ UNITÀ DI MISURA DELLA VELOCITÀ

$v = 20 \text{ m/s} \Rightarrow \text{km/h?}$ $20 \cdot \frac{3600}{1000} = 20 \cdot 3,6 \text{ km/h}$

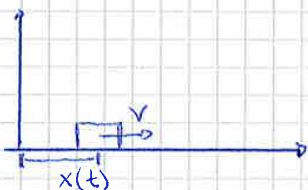
ACCELERAZIONE

$a = \frac{\text{VAR. VELOCITÀ}}{\text{TEMPO}} = \left[\frac{v}{T} \right] = \left[\frac{m}{s} \cdot \frac{1}{s} \right] = \left[\frac{m}{s^2} \right]$

$g = 9,81 \text{ [m/s}^2\text{]}$

ANALISI DIMENSIONALE

AD OGNI GRANDEZZA FISICA È ASSOCIATA UNA UNITÀ DI MISURA



$[x] = [L] = [m]$

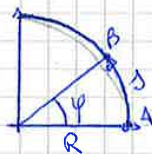
$[v] = \left[\frac{dx}{dt} \right] = \left[\frac{L}{T} \right] = \left[\frac{m}{s} \right]$

$[a] = \left[\frac{dv}{dt} \right] = \left[\frac{v}{T} \right] = \left[\frac{L}{T^2} \right] = \left[\frac{m}{s^2} \right]$

ESISTONO GRANDEZZE FISICHE ADIMENSIONALI A CUI NON VENGONO ASSOCIATE DELLE UNITÀ DI MISURA, ESSE SONO DEI **NUMERI PURI**

φ ANGOLO MISURATO IN RADIANTI

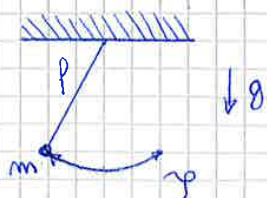
$\varphi_{\text{RAD}} = \frac{s}{R} \quad \left[\frac{s}{R} \right] = \left[\frac{L}{L} \right] = [1]$



$\varphi_{\text{GIRI}} = \frac{s}{2\pi R} = \frac{\varphi_{\text{RAD}}}{2\pi} \quad [1]$

$\varphi_{\text{GRADI}} = 360^\circ \cdot \varphi_{\text{GIRI}} = \frac{180}{\pi} \varphi_{\text{RAD}} \quad [1]$

ES 3 PERIODO DEL PENDOLO



$$T [T]$$

$$l [L]$$

$$m [M]$$

$$g [L/T^2]$$

UNICO FATTORE CON TALE DIMENSIONE, PROBABILMENTE IL PERIODO NON DIVERGE DA ω

$$T = \sqrt{\frac{l}{g}}$$

COERENZA DIMENSIONALE, DEVO AGGIUNGERE UN FATTORE ADIMENSIONALE PER RENDERSI APPLICABILE ALLA REALTÀ

$$T = 2\pi \sqrt{\frac{l}{g}}$$

IL SEMPERIODO DI UN PENDOLO DI LUNGHEZZA 1 metro SUL 45° PARALLELO È

$$\frac{T}{2} = \pi \sqrt{\frac{l}{g}} \approx 1 \text{ sec}$$

ATTRAVERSO MISURE DIRETTE SI POSSONO DETERMINARE MISURE INDIRETTE

l, T SONO MISURE DIRETTE
 g È UNA MISURA INDIRETTA

$$g = 4\pi^2 \frac{l}{T^2}$$

TUTTI I DATI SPERIMENTALI OTTENUTI POSSONO ESSERE INSERITI IN UN GRAFICO PER STUDIARE MEGLIO LE MISURE E DETERMINARE GLI ERRORI

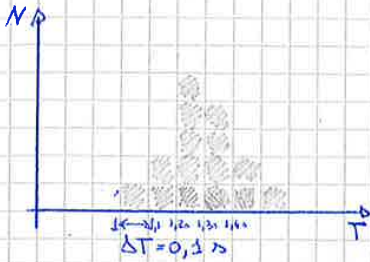
LA FISICA È UNA SCIENZA SPERIMENTALE:

- SERVE LA TEORIA PER INTERPRETARE GLI ESPERIMENTI
- LE MISURE SPERIMENTALI SONO AFFETTE DA ERRORI:

CASUALI: SONO INEVITABILI, VANGONO PER ECCESSO O PER DIFETTO, IN MEDIA SU MOLTE MISURE ANDRANNO A CANCELLARSI, A COMPENSARSI FRA DI LORO

SISTEMATICI: SI CERCA POSSIBILMENTE DI ELIMINARLI ATTRAVERSO STRUMENTI MIGLIORI O UN DIVERSO APPROCCIO SPERIMENTALE

- ISTOGRAMMA



- N SONO IL NUMERO DI MISURE IN UNA CERTA CLASSE
- SI INTRODUCE IL CONCETTO DI CLASSE
- OGNI MISURA CADRA' IN UN CERTO INTERVALLO
- LA CLASSE k -ESIMA RACCOGLIE LE MISURE DI T CHE CADONO NELL'INTERVALLO

$$k\Delta T < T < (k+1)\Delta T \quad \text{DEFINIZIONE DI CLASSE}$$

HO TRASFORMATO I MIEI DATI IN UNA MISURA DI NUMEROSITA'

$$\sum_{k=1}^m N_k = \text{NUMERO DI MISURAZIONI EFFETTUATE}$$

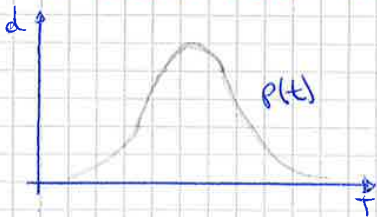
- ISTOGRAMMA delle FREQUENZE



$$f_k = \frac{N_k}{N} \quad \text{FREQ. DEL NUMERO DI VOLTE IN CUI AVRÒ UN CERTO RISULTATO}$$

- FACENDO PIÙ ESPERIMENTI IL GRAFICO TENDERÀ A RESTARE STABILE
- LA SOMMA DELLE FREQUENZE SARÀ SEMPRE 1
- L'AMPIEZZA DELLE CLASSI È UN VALORE IMPORTANTE, SE DIREZZO L'AMPIEZZA TUTTE LE FREQ. SI DIREZZANO

- ISTOGRAMMA delle DENSITÀ



$$p_k = \frac{f_k}{\Delta T} = \frac{N_k}{N \cdot \Delta T}$$

$$\sum_{k=1}^{m \text{ classi}} p_k \cdot \Delta T = 1$$

\downarrow ALTEZZA RETTANGOLO \downarrow BASE RETTANGOLO

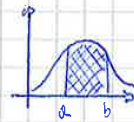
LA SOMMA DELLE AREE È 1

NEL LIMITE DI $\Delta T \rightarrow 0$ È L'AREA DELLA CURVA ($N \rightarrow +\infty$)

$$\int_{-\infty}^{+\infty} p(t) \cdot \Delta T = 1 \quad \text{DENSITA' DI PROBABILITA' O DISTRIBUZIONE DI PROB.}$$

NEL LIMITE DI MOLTE MISURE PRECISE OTTENGO UNA DENSITA' DI PROBABILITA' CHE PERMETTE DI CALCOLARE LA PROP. CHE LA MISURA DI T CADA IN UN INTERVALLO

$$P(a < T < b) = \int_a^b p(t) dt$$



L'ESEMPIO PRINCIPALE È LA CURVA A CAMPANA DI GAUSS

$$p(T) = \frac{1}{\sqrt{2\pi}\sigma^2} e^{-\frac{(T-\bar{T})^2}{2\sigma^2}}$$

PER STUDIARE IL GRAFICO CONVIENE STUDIARE LA VARIANTE STANDARD CON $\bar{T} = 0$ E $\sigma = 1$ E POI TORNARE ALLA PRINCIPALE CON TRASLAZIONI E DILATAZIONI.

ERRORE STANDARD DELLA MEDIA

$$\bar{T} = \frac{1}{N} (\bar{T}_1 + \bar{T}_2 + \dots + \bar{T}_M) \quad N \text{ NUMERO DI MISURE}$$

POSSO RIPETERE GLI ESPERIMENTI PER DIVERSI GIORNI:

$$\begin{array}{l} \text{giorno 1} \quad T_1^1 \quad T_2^1 \quad \dots \quad T_N^1 \rightarrow \bar{T}^1 \\ \text{giorno 2} \quad T_1^2 \quad T_2^2 \quad \dots \quad T_N^2 \rightarrow \bar{T}^2 \end{array}$$

$$\begin{array}{l} \vdots \\ \text{giorno M} \quad T_1^M \quad T_2^M \quad \dots \quad T_N^M \rightarrow \bar{T}^M \\ \downarrow \quad \quad \downarrow \quad \quad \quad \downarrow \\ \bar{T}_1 \quad \bar{T}_2 \quad \quad \quad \bar{T}_N \quad \bar{T}_M \rightarrow \text{È LA MEDIA DELLE MEDIE} = \bar{\bar{T}} \end{array}$$

VOGLIO SAPERE QUANTO FLUTTA LA MEDIA, QUANTO ESSE SONO DIVERSE FRA DI LORO

$$\sigma_{\bar{T}} = ?$$

CONSIDERO GLI SCARTI: $\Delta T_k^M = T_k^M - \bar{T}_k$
↳ MEDIA LUNGO LA COLONNA

E NE FACCO LA MEDIA LUNGO LE RIGHE

$$\overline{\Delta T^M} = \frac{1}{N} (\Delta T_1^M + \Delta T_2^M + \dots + \Delta T_N^M) = \bar{T}^M - \bar{\bar{T}}$$

POSSO CALCOLARE LA VARIANZA DI $\bar{\bar{T}}$:

$$\sigma_{\bar{\bar{T}}}^2 = \overline{\Delta T^{M12}} = \overline{\left[\frac{1}{N} (\Delta T_1^M + \Delta T_2^M + \dots + \Delta T_N^M) \right]^2} = \frac{1}{N^2} [\Delta T_1^{M2} + \Delta T_2^{M2} + \dots + 2\Delta T_1^M \Delta T_2^M + \dots]$$

VA PRENATA SU TUTTE LE RIGHE, AVERE MOLTI CALCOLI ED ALTRETTANTI DOPPI PRODOTTI:

$\Delta T_1^M \Delta T_2^M$ → È UNA MEDIA CHE PUÒ ESSERE POSITIVA O NEGATIVA: CON MOLTE PROVE IL NUMERO SARA PICCOLO E TRASCURABILE PERCHÉ GLI ERRORI SI CORREVSANO

ΔT_1^{M2} → OTTENGO SOLO VALORI POSITIVI, ESSI NON SI ANNULLANO QUINDI OTTENGO

$$\sigma_{\bar{\bar{T}}}^2 = \frac{1}{N^2} \sum \sigma_T^2 \quad \text{È LA VARIANZA DELLA MEDIA}$$

PER LA LEGGE DEI GRANDI NUMERI AVERE:

$$\sigma_{\bar{T}} = \frac{1}{\sqrt{N}} \sigma_T \quad \text{DEVIAZIONE STANDARD DELLA MEDIA}$$

↓
DEVIAZIONE DI UN SINGOLO GRUPPO DI MISURE

DALL'EQ. POSSIAMO VEDERE CHE PER DIVERZARE L'ERRORE DEVO FARE 4 VOLTE LE MISURE

SUPPLEMENTO DI AREE DELLE MISURAZIONI

x	y	f
x_1	y_1	$f_1 = f(x_1, y_1)$
x_2	y_2	$f_2 = f(x_2, y_2)$
x_n	y_n	$f_n = f(x_n, y_n)$

DATE LE INCERTEZZE SU x, y COSÌ OTTENGONO L'INCERTEZZA SU f ?

RICORDIAMO IL DIFFERENZIALE:

$$df = \frac{df}{dx} dx + \frac{df}{dy} dy$$

SONO GLI SCARTI DELLA MEDIA

$$dx_k = x_k - \bar{x}$$

$$\overline{df_k^2} = \frac{df}{dx} dx_k^2 + \frac{df}{dy} dy_k^2 + \frac{2df}{dxdy} (dx_k dy_k)$$

SONO GLI SCARTI INDIPENDENTI, IN MEDIA I VALORI VANNO A CANCELLARSI 00

$$\sigma_f^2 = \left(\frac{df}{dx}\right)^2 \sigma_x^2 + \left(\frac{df}{dy}\right)^2 \sigma_y^2$$

FORMULA DI PROPAGAZIONE DEGLI ERRORI

PER IL PENDOLO

$$\begin{aligned} x &\rightarrow p \\ y &\rightarrow T \\ f &\rightarrow g = h\pi^2 \frac{p}{T^2} = g(p, T) \end{aligned}$$

$$\sigma_g^2 = \left(\frac{dg}{dp}\right)^2 \sigma_p^2 + \left(\frac{dg}{dT}\right)^2 \sigma_T^2$$

CONOSCO LE VARIANZE DI p e T

DERIVO LA FUNZIONE, UNA VARIABILE COSTANTE L'ALTRA LA DERIVO:

$$\frac{dg}{dp} = \frac{h\pi^2}{T^2}$$

$$\frac{dg}{dT} = \frac{-2h\pi^2 p}{T^3}$$

SOSTITUISCO:

$$\sigma_g^2 = \left(\frac{h\pi^2}{T^2}\right)^2 \sigma_p^2 + \left(\frac{2h\pi^2 p}{T^3}\right)^2 \sigma_T^2$$

DIVIDO OGNI MEMBRO PER $g^2 = \left(\frac{h\pi^2 p}{T^2}\right)^2$

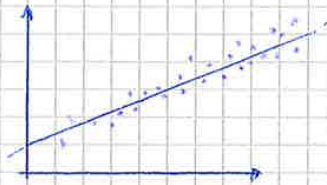
$$\left(\frac{\sigma_g}{g}\right)^2 = \left(\frac{\sigma_p}{p}\right)^2 + h \left(\frac{\sigma_T}{T}\right)^2$$

FORMULA PER GLI ERRORI PER IL PENDOLO

IN EFFETTI LA PROPORZIONALITÀ DEGLI ERRORI È SEMPRE QUANDO $f(x, y) = C x^\alpha y^\beta$ CIOÈ QUANDO CONTIENE SOLO PRODOTTI E POTENZE

TROVARE LA RETTA TEORICA CHE MEGLIO SI ADATTA ALLA NUOVA DI PUNTI PRESI SPERIMENTALMENTE

$$Y = Bx + A$$



$$g = \frac{h \pi^2 f}{T^2} = \frac{h \pi^2}{B}$$

$$T^2 = \frac{h \pi^2 p}{g} = Bp$$

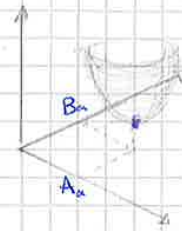
INTRODUCIAMO LA FUNZIONE DI COSTO:

$$f(A, B) = \sum_{k=1}^N [(Bx_k + A) - y_k]^2 \rightarrow \text{NON HO DIFFERENZE} \quad \text{x e y sono NOTI}$$

VALORE TEORICO ↳ VALORE (REALE DI y) SPERIMENTALE

SOTTO IL QUADRATO DELLE DISTANZE TRA LA RETTA E I PUNTI SPERIMENTALI, CERCO DI RENDERLA MINIMA:

A^* e B^* SONO QUELLI OTTIMALI PER RENDERE MINIMA $f(A, B)$



SI TROVA LA DERIVATA DI A e B E SI PUGNO A ZERO

$$\frac{df}{dA} = 0 \quad \frac{df}{dB} = 0$$

$$\left\{ \begin{aligned} 0 = \frac{df}{dA} &= \sum_{k=1}^N \frac{d[(Bx_k + A) - y_k]^2}{dA} = \sum_{k=1}^N 2[(Bx_k + A) - y_k] \\ 0 = \frac{df}{dB} &= \sum_{k=1}^N \frac{d[(Bx_k + A) - y_k]^2}{dB} = \sum_{k=1}^N 2[(Bx_k + A) - y_k] \cdot x_k \end{aligned} \right.$$

$$\left\{ \begin{aligned} 2 \left\{ B \sum_{k=1}^N x_k + A \sum_{k=1}^N 1 - \sum_{k=1}^N y_k \right\} &= 0 \\ 2 \left\{ B \sum_{k=1}^N x_k^2 + A \sum_{k=1}^N x_k - \sum_{k=1}^N y_k x_k \right\} &= 0 \end{aligned} \right.$$

INTRODUCO $\langle x \rangle = \frac{1}{N} \sum_{k=1}^N x_k$
E SIMIL, ESSI SONO LA MEDIA

$$\begin{cases} A + \langle x \rangle B = \langle y \rangle \\ \langle x \rangle A + \langle x^2 \rangle B = \langle xy \rangle \end{cases} \Rightarrow \begin{bmatrix} 1 & \langle x \rangle \\ \langle x \rangle & \langle x^2 \rangle \end{bmatrix} \begin{bmatrix} A \\ B \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} \langle y \rangle \\ \langle xy \rangle \end{bmatrix}$$

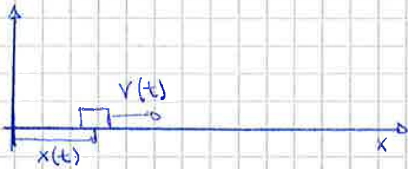
UTILIZZO KRÄMER E DEFINISCO IL DETERMINANTE $\Delta = \begin{vmatrix} 1 & \langle x \rangle \\ \langle x \rangle & \langle x^2 \rangle \end{vmatrix} = \langle x^2 \rangle - \langle x \rangle^2$

$$A = \frac{\begin{vmatrix} \langle y \rangle & \langle x \rangle \\ \langle xy \rangle & \langle x^2 \rangle \end{vmatrix}}{\Delta} = \frac{\langle y \rangle \langle x^2 \rangle - \langle xy \rangle \langle x \rangle}{\Delta}$$

$$B = \frac{\begin{vmatrix} 1 & \langle y \rangle \\ \langle x \rangle & \langle xy \rangle \end{vmatrix}}{\Delta} = \frac{\langle xy \rangle - \langle x \rangle \langle y \rangle}{\Delta}$$

DA B POSSO CALCOLORE LA GRADIENTE

CINEMATICA

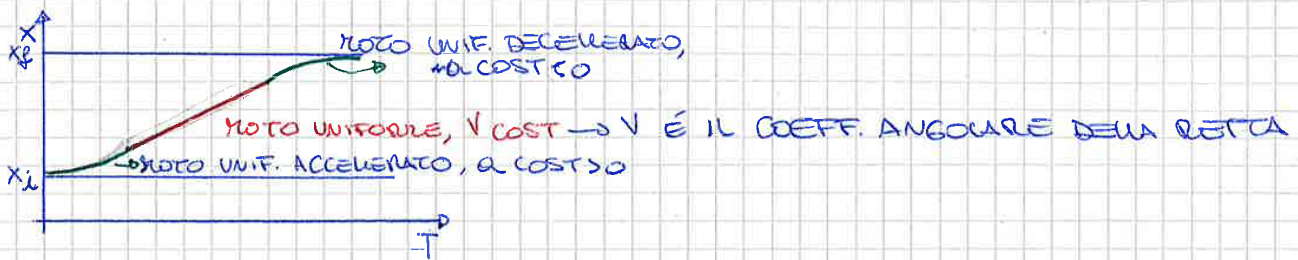


DESCRIVERE UN MOTO UNIDIREZIONALE, ESSO È REGOLATO DA 3 GRANDEZZE.

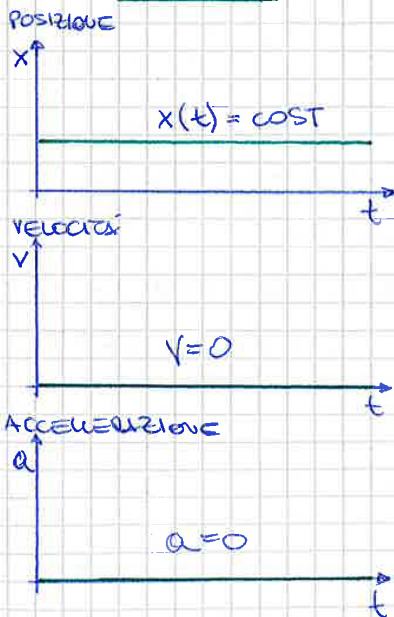
• $x(t)$ LEGGE ORBITA

• $v(t) = \frac{dx(t)}{dt} = \lim_{dt \rightarrow 0} \frac{x(t+dt) - x(t)}{dt}$ VELOCITÀ ISTANTANEA PER INTERVALLI MOLTO PICCOLI

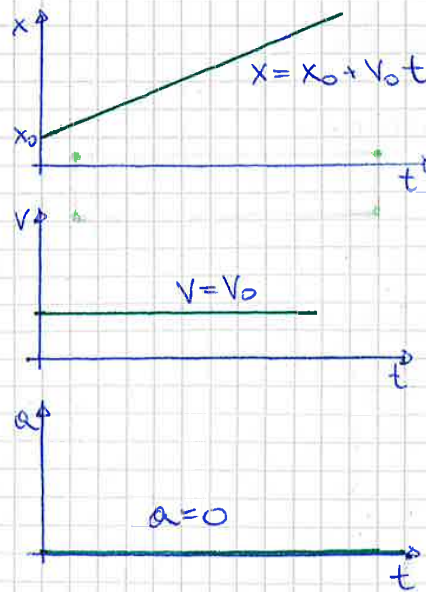
• $a(t) = \frac{dv(t)}{dt} = \frac{d^2x(t)}{dt^2} = \lim_{dt \rightarrow 0} \frac{v(t+dt) - v(t)}{dt}$ ACCELERAZIONE



QUIETE



MOTO UNIFORME



k	t	x	dt	dx	v	dv	a
1	t ₁	x ₁	dt ₁ = t ₂ - t ₁	dx ₁ = x ₂ - x ₁	v ₁ = dx ₁ /dt ₁	dv ₁ = v ₂ - v ₁	a ₁ = dv ₁ /dt ₁
2	t ₂	x ₂	dt ₂ = t ₃ - t ₂	dx ₂ = x ₃ - x ₂	v ₂ = dx ₂ /dt ₂	dv ₂ = v ₃ - v ₂	a ₂ = dv ₂ /dt ₂
⋮	⋮	⋮	⋮	⋮	⋮	⋮	⋮
N	t _N	x _N	dt _N = t _{N+1} - t _N	dx _N = x _{N+1} - x _N	v _N = dx _N /dt _N	dv _N = v _{N+1} - v _N	a _N = dv _N /dt _N

SUPPOGO GLI
INTERVALLI UGUALI

SUPPONIAMO DI TROVARCI IN UNA SITUAZIONE IN CUI LA COLOMNA DELLE ACCELERAZIONI (COLOMNA A dx) È NOTA AD OGNI ISTANTE E VOGLER RICAVARE DA QUESTA LA LEGGE ORARIA (LA COLOMNA DELLE X A SX)

a	dv	v	dx	x
a ₀	a ₀ · dt	v ₀	v ₀ dt	x ₀
a ₁	a ₀ · dt	v ₁ = v ₀ + a ₀ dt	v ₁ dt	x ₁ = x ₀ + v ₁ dt
⋮	⋮	⋮	⋮	⋮
a _n	a ₀ · dt	v _n = v _{n-1} + a ₀ dt	v _n dt	x _n = x _{n-1} + v _n dt

SUPPOGO UN'ACCELERAZIONE COSTANTE

v₀ e x₀ SONO VALORI INIZIALI CHE NON POSSONO ESSERE RICAVATI, DEVO CONOSCERLI, IL PROCEDIMENTO È RICORSIVO; CONOSCENDO LA VELOCITÀ O LA POSIZIONE NELL'ISTANTE PRECEDENTE POSSO CONOSCERE QUELLA DELL'ISTANTE CONSIDERATO

LA RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEL MOTO UNIF. ACCELERATO È:



CRESCITA PARABOLICA

CRESCITA LINEARE

COSTANTE

NEL LIMITE dt → 0 QUESTO SCHEMA NUMERICO SI RICORRERE ALLA SOLUZIONE DATA PRIMA CON I METODI DEL CALCOLO DIFFERENZIALE

ALLA BASE DI TUTTO C'È IL TEOREMA FONDAMENTALE DEL CALCOLO INTEGRALE:

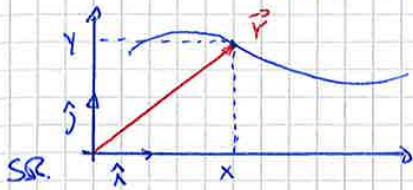
$$\int_{t_{in}}^{t_f} \frac{dx}{dt} dt' = x(t_f) - x(t_{in})$$

DA CUI DISCRETIZZANDO IL TEMPO OTTENGO:

$$\begin{aligned} x(t_f) &= x(t_{in}) + dx_1 + dx_2 + \dots + dx_{N-1} \\ &= x(t_{in}) + \frac{dx(t_1)}{dt} dt + \dots + \frac{dx(t_n)}{dt} dt \\ &= x(t_{in}) + \sum_{k=1}^{N-1} \frac{dx(t_k)}{dt} dt \approx x(t_{in}) + \int_{t_{in}}^{t_f} \frac{dx}{dt} dt' \end{aligned}$$

DESCRIZIONE del MOTO

SE DESCRIVIAMO E RAPPRESENTIAMO LA TRAIETTORIA DEL MOTO NON ABBIAMO INFORMAZIONI SUL TEMPO DI PERCORRENZA



PER DESCRIVERE LA TRAIETTORIA NEL TEMPO UTILIZZIAMO UNA LEGGE ORARIA DATA DA:

$$\vec{r}(t) = x(t)\hat{i} + y(t)\hat{j}$$

LE COORDINATE x, y DIVENTANO IN FUNZIONE DEL TEMPO, QUESTA NUOVA NOTAZIONE "FISICA" TIENE CONTO ANCHE DELLA SCELTA DEL SISTEMA DI RIFERIMENTO E DELLA SUA ORIGINE

DAU'EQ DELLA LEGGE ORARIA POSSIAMO RICAVARE LA VELOCITÀ E L'ACCELERAZIONE IN FUNZIONE DEL TEMPO; CON SEMPLICI INTEGRA

$$\vec{v}(t) = \frac{d\vec{r}(t)}{dt} = \lim_{dt \rightarrow 0} \frac{\vec{r}(t+dt) - \vec{r}(t)}{dt} =$$

$$= \frac{d}{dt} (x(t)\hat{i} + y(t)\hat{j}) = \frac{dx}{dt}\hat{i} + \frac{dy}{dt}\hat{j} = \boxed{V_x\hat{i} + V_y\hat{j}}$$

LA VELOCITÀ È DATA DALLA SOMMA VETTORIALE DELLE VELOCITÀ PRESSO SUE DUE DIREZIONI DI RIFERIMENTO.

$$\vec{v}(t) = \begin{cases} V_x(t) \\ V_y(t) \end{cases} \quad \vec{r}(t) = \begin{cases} x(t) \\ y(t) \end{cases}$$

I VERSORI DEL SISTEMA SONO FISSI E NON SI MODIFICANO

$$\frac{d\hat{i}}{dt} = \frac{d\hat{j}}{dt} = 0$$

RIETO LA DERIVAZIONE PER OTTENERE L'ACCELERAZIONE

$$\begin{aligned} \vec{a}(t) &= \frac{d\vec{v}(t)}{dt} = \frac{d}{dt} [V_x(t)\hat{i} + V_y(t)\hat{j}] = \frac{dV_x}{dt}\hat{i} + \frac{dV_y}{dt}\hat{j} = \\ &= \frac{d^2x}{dt^2}\hat{i} + \frac{d^2y}{dt^2}\hat{j} = \boxed{a_x\hat{i} + a_y\hat{j}} \end{aligned}$$

$$\vec{a}(t) = \begin{cases} a_x(t) \\ a_y(t) \end{cases}$$

INTEGRO MOVIMENTI PER OTTENERE LA **LEGGE ORARIA**

$$\begin{cases} x(t) = x_0 + u_0 t \\ y(t) = y_0 + v_0 t - \frac{1}{2} g t^2 \end{cases}$$

LA LEGGE ORARIA È LA DEFINIZIONE DI UNA CURVA IN FORMA PARAMETRICA, CON PARAMETRO TEMPO

POSSO RITROVARE L'EQUAZIONE DELLA CURVA, LA TRAIETTORIA SEGUITA ELIMINANDO DALL'EQUAZIONI IL TEMPO.

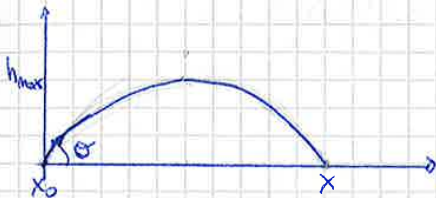
$$x(t) = x_0 + u_0 t \quad t = \frac{x - x_0}{u_0} = \frac{x}{u_0}$$

SOSTITUENDO NELLA SECONDA ED IMPOVENENDO PER SEMPLICITÀ $x_0, y_0 = 0$, PARTENZA DALL'ORIGINE OTTENGO

$$y = v_0 \frac{x}{u_0} - \frac{1}{2} g \left(\frac{x}{u_0} \right)^2 = \frac{v_0}{u_0} x - \frac{1}{2} \frac{g}{u_0^2} x^2 = \frac{x}{u_0} \left(v_0 - \frac{g}{2u_0} x \right)$$

$$y = \frac{x}{u_0} \left(v_0 - \frac{g}{2u_0} x \right)$$

È L'EQUAZIONE DI UNA PARABOLA



L'ANGOLO θ È L'ANGOLO CON CUI VIENE LANCIATO IL PROIETTILE

STUDIO LA GITTATA MASSIMA: $y=0$

$$0 = x \left(\frac{v_0}{u_0} - \frac{1}{2} \frac{g}{u_0^2} x \right) \quad x=0 \text{ PUNTO DI PARTENZA}$$

$$\frac{v_0}{u_0} = \frac{1}{2} \frac{g}{u_0^2} x$$

$$x = \frac{2v_0 \cdot u_0^2}{u_0 g}$$

$$x = \frac{2v_0 u_0}{g}$$

GITTATA MASSIMA

STUDIO L'ALTEZZA MASSIMA, È IL PUNTO IN CUI LA VELOCITÀ ANGOLARE $y'=0$. QUINDI $y'=0$

$$y'(x) = \frac{v_0}{u_0} - \frac{g}{u_0^2} x$$

$$y'=0$$

$$\frac{v_0}{u_0} = \frac{g}{u_0^2} x \quad x = \frac{u_0^2 v_0}{u_0 g} = \frac{u_0 v_0}{g}$$

ANDANDO A SOSTITUIRE NELLA y OTTENGO

$$y \left(\frac{u_0 v_0}{g} \right) = \frac{v_0}{u_0} \frac{u_0 v_0}{g} - \frac{1}{2} \frac{g}{u_0^2} \frac{v_0^2 u_0^2}{g^2} = \frac{v_0^2}{g} - \frac{1}{2} \frac{v_0^2}{g} = \frac{1}{2} \frac{v_0^2}{g}$$

$$y = \frac{v_0^2}{2g}$$

ALTEZZA MASSIMA

LEGGI di NEWTON

I LEGGE PRINCIPIO di INERZIA

OGNI CORPO PERSEVERA NEL PROPRIO STATO DI QUIETE O MUOTO RETTILINEO UNIFORME FINO A QUANDO NON È COSTRETTO DALLE FORZE APPLICATE A MUTARE IL PROPRIO STATO

$$\vec{F} = 0 \quad \vec{a} = 0$$

LA LETTERA SCRITTA IN GRASSETTO INDICA IL VETTORE

LA PRIMA LEGGE NON INDICA $\vec{v} = 0$, IL CORPO SI PUÒ MUOVERE A VELOCITÀ COSTANTE

UN MUOTO SI SVOLGE, IN MANERA DIVERSA A SECONDA DI QUALE SIA IL SISTEMA DI RIFERIMENTO DA CUI ESSO VIENE OSSERVATO

UN SISTEMA DI RIFERIMENTO **INERZIALE** È DEFINITO DALLA CONDIZIONE CHE IN ESSO UN PUNTO MATERIALE "LIBERO" SE POSTO INIZIALMENTE IN QUIETE, PERMANE IN QUIETE. IN QUESTI SISTEMI VALE IL PRINCIPIO DI INERZIA

PRINCIPIO DI RELATIVITÀ GALILEIANA:

NON ESISTE ALCUN ESPERIMENTO FISICO CHE PERMETTA DI DISTINGUERE DUE SISTEMI INERZIALI IN MUOTO RETTILINEO UNIFORME UNO RISPETTO ALL'ALTRO.

SE TU TROVI IN UNA STIVA DI UNA NAVE NON RIESCO A RAPPRESENTARE SE SI STA MUOVENDO DI MUOTO RETT. UNIFORME O SE NO

RASSUMENDO:

UN SISTEMA INERZIALE NON RUOTA

UN SISTEMA NON INERZIALE RUOTA SU SE STESSO:

IL MUOTO TERRESTRE PUÒ ESSERE APPROSSIMATO E IL SISTEMA È INERZIALE

II LEGGE SECONDO PRINCIPIO DELLA DINAMICA

LA VARIAZIONE DELLA QUANTITÀ DI MUOTO (DERIVATA) È PROPORZIONALE ALLA FORZA MOTRICE ED È DIRETTA COME LA FORZA STESSA

QUANTITÀ DI MUOTO $q.p. = mv$

$$\vec{F} = \frac{d(m\vec{v})}{dt} = m \frac{d\vec{v}}{dt} = m\vec{a}$$

SE RADDOPPIO LA FORZA RADDOPPIO LA QUANTITÀ DI MUOTO

SE CONSIDERO DEI CORPI A MASSA VARIABILE AVRÒ:

$$\vec{F} = \frac{d(m\vec{v})}{dt} = \frac{dm}{dt} \vec{v} + \frac{d\vec{v}}{dt} m = \frac{dm}{dt} \vec{v} + m\vec{a}$$

LA QUANTITÀ DI MUOTO E LA POSIZIONE DEL CORPO SONO DETERMINATI DALLE LORO CONDIZIONI INIZIALI

$$m\vec{v} \approx m\vec{v}_0 + (F_1 \Delta t_1 + F_2 \Delta t_2 \dots F_n \Delta t_n) \approx m\vec{v}_0 + \int_0^t \vec{F} dt$$

$$r \approx r_0 + (v_1 \Delta t_1 + v_2 \Delta t_2 \dots v_n \Delta t_n) \approx r_0 + \int_0^t v dt$$

LE LEGGI DELLA FISICA HANNO UN CONTENUTO, PREDITTIVO, MI DICONO COSA SUCCEDERÀ AL MIO CORPO CON $F=0$ E MASSA COSTANTE TROVO $a=0$ CHE CORRISPONDE AL PRINCIPIO DI INERZIA

POSSIAMO USARE LA II LEGGE PER LA MISURA DINAMICA DELLE FORZE

RISPETTO AI VERSORI DI RIFERIMENTO AUREO:

$$\begin{cases} \frac{d^2x}{dt^2} = 0 \\ \frac{d^2y}{dt^2} = 0 \\ \frac{d^2z}{dt^2} = -g \end{cases}$$

INTEGRANDO

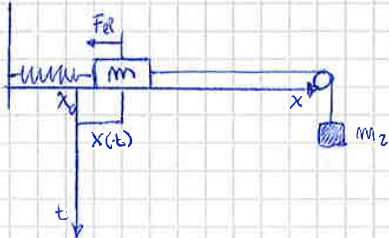
$$\begin{cases} x(t) = x_0 + u_0 t \\ y(t) = y_0 + v_0 t \\ z(t) = z_0 + w_0 t - \frac{1}{2} g t^2 \end{cases}$$

LEGGE ORARIA DEL MUOTO DEL PROIETTILE

LA MASSA È UNA MISURA DELL'ENERGIA, DI QUANTO IL CORPO "DESIDERA" PERMANERE NEL SUO STATO DI MUOTO

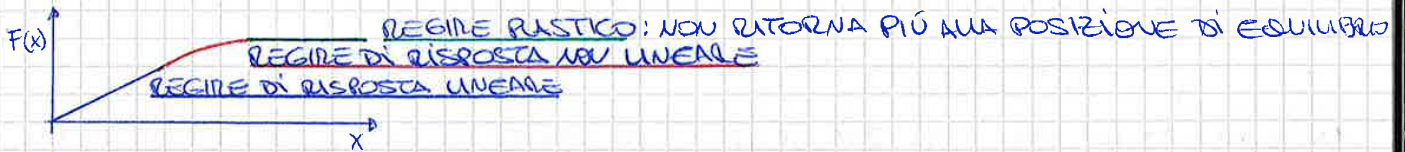
FORZA ELASTICA

È UN CASO PARTICOLARE DI ATTRAZIONE ELETTROSTATICA



APPLICHO ALLA MASSA m UNA MASSA m_2, ESSA HA UNA FORZA PESO UGUALE $F = -g m_2$

SENDO CON x_0 L'ORIGINE NEGLI ASSI LA POSIZIONE IN CUI LA MOLA È A RIPOSO



x È LO SPOSTAMENTO DALLA POSIZIONE DI EQUILIBRIO! **ELOGAZIONE**

PARLIAMO DI MUELE IDEALI QUANDO CONSIDERIAMO PICCOLE VARIAZIONI CHE CI FANNO SPOSTARE NEL REGIME DI FORZA LINEARE

SAPPIAMO CHE LA LEGGE DELLA FORZA ELASTICA È

$$F_{el}(x) = -kx$$

CON: \ominus È UNA FORZA DI RICHIAMO
 \otimes ELOGAZIONE
 k COSTANTE ELASTICA

CONSIDERO UN BINARIO LISCO SENZA ATTRITO

PER TROVARE L'EQUAZIONE DEL MUOTO UTILIZZO LA LEGGE DI NEWTON

$$m \frac{d^2x}{dt^2} = -kx(t)$$

È UN'EQUAZIONE DIFFERENZIALE DEL SECONDO ORDINE, RISOLVENDOLA MI PERMETTE DI DETERMINARE LA LEGGE ORARIA DEL MUOTO x(t)

PER TROVARE LA LEGGE ORARIA DOBBIAMO CONOSCERE ANCHE LE CONDIZIONI INIZIALI

$$x(0) = x_0 \quad \text{SE LA MOLA ERA ALLUNGATA}$$

$$\frac{dx(0)}{dt} = v_0 \quad \text{SE LA MASSA SI MUOVEVA}$$

IL PROBLEMA DI CAUCHY CONTIENE ANCHE LE DUE CONDIZIONI INIZIALI

TUTTE LE COMBINAZIONI LINEARI DELLE DUE PRECEDENTI SOLUZIONI SONO DETTE "SOLUZIONI FONDAMENTALI" E SONO SOLUZIONI DELL'EQ DEL MOTO

ABBIAMO TROVATO UNA FAMIGLIA DI SOLUZIONI CHE DIPENDE DALLE DUE COSTANTI ARBITRARIE A, B CHE POSSO PENSARE DI SCEGLIERE IN MODO DA AVERE QUALSIASI POSSIBILE CONDIZIONE INIZIALE x_0, v_0 .

CHIAMO LA SOLUZIONE COSÌ OTTENUTA INTEGRALE GENERALE DELL'EQUAZIONE DEL MOTO

$$x(t) = A \cos(\omega t) + B \sin(\omega t)$$

$$\text{CON } \omega = \sqrt{\frac{k}{m}}$$

$$\cos(\omega t) = \cos\left(2\pi \frac{t}{T}\right) \quad \text{PERIODO}$$

$$\omega = \sqrt{\frac{k}{m}} = \frac{2\pi}{T} = 2\pi f \quad \text{NU} = \frac{1}{T} = \text{FREQ}$$

$$\omega = 2\pi f$$

ω SARÀ UNA PULSAZIONE, AVRÒ QUINDI:

$$T = 2\pi \sqrt{\frac{m}{k}}$$

IL MOTO DELLA MASSA È OSCILLATORIO

LA LEGGE ORARIA DEL MOTO SARÀ:

$$A = \sqrt{\left(\frac{v}{\omega}\right)^2 + x_0^2}$$

$$\begin{cases} x(t) = A \cos(\omega t) + B \sin(\omega t) \\ v(t) = -\omega A \sin(\omega t) + \omega B \cos(\omega t) \\ a(t) = -A\omega^2 \cos(\omega t) - B\omega^2 \sin(\omega t) \end{cases}$$

L'ACCELERAZIONE NON È PIÙ COSTANTE, IL MOTO NON È UNIFORME NE NEPPURE UNIFORMEMENTE ACCELERATO, SI CHIAMA **MOTO ARCO** ESSO HA DELLE OSCILLAZIONI ARMONICHE

ORA SUPPONIAMO DI VOGER RISOLVERE IL PROBLEMA A VALORI INIZIALI, LA MASSA SI TROVA IN $x=x_0$, È FERMA

IL PROBLEMA È DETERMINARE IL MOTO

$$\begin{cases} x(t) = A \cos(\omega t) + B \sin(\omega t) \\ v(t) = -\omega A \sin(\omega t) + \omega B \cos(\omega t) \end{cases} \quad \begin{matrix} t=0 \\ =0 \end{matrix} \quad \left. \begin{matrix} x(0) = A = x_0 \\ v(0) = \omega B = 0 \end{matrix} \right\}$$

DEVO DETERMINARE A e B.

M'INTERESSA DETERMINARLI IN DUE CONDIZIONI

- ① LA MASSA È IL QUIETE E LA MOLLA HA UN'ELONGAZIONE $x_0 > 0$
- ② LA MOLLA È A RIPOSO MA LA MASSA HA $v_0 > 0$

INOLTRE VOGLIAMO DET. LA LEGGE ORARIA DEL MOTO DI M DATI I VALORI INIZIALI:

$$\begin{aligned} x_0 &= 0,2 \text{ m} \\ m &= 8 \text{ kg} \\ k &= 2 \text{ N/m} \\ v_0 &= 0,1 \text{ m/s} \end{aligned}$$

È DETERMINARE I VALORI DI: AMPIEZZA, PULSAZIONE, PERIODO E FREQUENZA DELLE OSCILLAZIONI

ATTENZIONE ALLE CIFRE SIGNIFICATIVE: ESSE SOLO TUTTE LE CIFRE TRASCritte DOPO L'ULTIMO ZERO

- $1,170 \rightarrow 4$ cifre
- $0,84 \rightarrow 2$ cifre
- $0,0100 \rightarrow 3$ cifre

PER IL PRODOTTO E IL RAPPORTO LA PRECISIONE DELLE CIFRE È DEL RISULTATO È QUELLA DEL FATTORE CHE NE HA PIÙ

• FREQUENZA

$$\omega = 2\pi\mu \quad \mu = \frac{\omega}{2\pi} = \frac{1}{2\pi} \sqrt{\frac{k}{m}} = 0,080 \text{ s}^{-1}$$

• PERIODO

$$T = 2\pi \sqrt{\frac{m}{k}} = 13 \text{ s}$$

CASO 2 $x_0 = 0 \quad v_0 > 0$

PROCEDO COME PER IL CASO PRECEDENTE

$$x(t) = A \cos(\omega t) + B \sin(\omega t)$$

$$\dot{x}(t) = -\omega A \sin(\omega t) + \omega B \cos(\omega t)$$

CONDIZIONI INIZIALI $t=0$

$$x(0) = A = 0 \quad A = 0$$

$$\dot{x}(0) = B\omega = v_0 \quad B = \frac{v_0}{\omega}$$

$$x(t) = \frac{v_0}{\omega} \sin(\omega t)$$

DA CONDIZIONI INIZIALI DIVERSE OTTENDO UNA LEGGE ORARIA DIFFERENTE

• SEMPLICITÀ

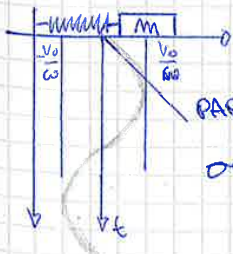
LA POSSO OTTENERE COME $\frac{v_0}{\omega}$ $\left[\frac{v_0}{\omega} \right] = \left[\frac{m}{s} \cdot s \right] = [m]$

$$\frac{v_0}{\omega} = \frac{0,1 \frac{m}{s}}{0,50 \text{ s}^{-1}} = 0,2 \text{ m}$$

• ω, T, μ RITORNANO COME PRIMA

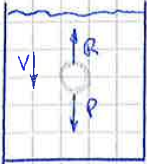
OSSERVAZIONE

IL PERIODO E LA FREQUENZA NON DIPENDONO DALLE CONDIZIONI INIZIALI MA DA k E m



PARTO DA UN PUNTO CON TANGENTE $v_0 > 0$
OTTENDO IL GRAFICO DEL SENO

MOTO IN REGIME di ATTRITO VISCOSO



Pb: LEGGE ORARIA DEL MUOVO DELLA SFERETTA

$$x(0) = 0$$

$$\dot{x}(0) = v_0 > 0$$

LEGGI DELLE FORZE

$$P = mg \quad R = \gamma v \quad \text{con } \gamma \text{ COEFF. DI ATTRITO VISCOSO}$$

COMPONIA CON LA II LEGGE DI NEWTON AVRETO:

$$m\ddot{x} = mg - \gamma \dot{x} \rightarrow \text{È UNA FORZA RESISTENTE CHE SI OPpone SEMPRe AL MUOVO}$$

È UN'EQ DIFF IN INCOSUITA $x(t)$ DEL SECONDO ORDINE

$$\ddot{x} = g - \frac{\gamma}{m} \dot{x} \quad \text{LA FUNZIONE INCOSUITA NON APPARE COME } x(t)$$

SE PONGO $\dot{x} = v$ e $\ddot{x} = \dot{v}$

$$\dot{v} = g - \frac{\gamma}{m} v \quad \text{EQ DIFF. DEL PRIMO ORDINE}$$

$$\left[g \right] = \left[\frac{L}{T^2} \right] \quad \left[\frac{\gamma}{m} \right] = \left[\frac{1}{T} \right] \quad \text{QUINDI } \left[\frac{m}{\gamma} \right] = [T]$$

ESSO È UN TEMPO CARATTERISTICO DELL'EQ $\tau = \frac{m}{\gamma}$ (TAD)

$$\dot{v} = g - \frac{1}{\tau} v(t) \quad \text{EQ DIFF. A VARIABILI SEPARABILI}$$

$$\frac{dv}{dt} = g - \frac{1}{\tau} v(t) \quad dv = \left(g - \frac{1}{\tau} v(t) \right) dt$$

NELL'EQUAZIONE t È DATA VARIABILE INDIPENDENTE QUANTO v È LA VARIABILE DIPENDENTE. METODO A VARIABILI SEPARABILI

$$\int_{v_0}^{v(t)} \frac{dv}{g - \frac{1}{\tau} v} = \int_0^t dt' \rightarrow t$$

DEVO INTEGRARE IL PRIMO MEMBRO, POSSO RICORRERMÌ ALLA FORM:

$$\int \frac{dx}{1-x} = -\log |1-x| + k$$

NEL NOSTRO CASO

$$\left[\log \left| g - \frac{1}{\tau} v \right| \cdot (-\tau) \right]_{v_0}^{v(t)} = -\tau \log \left| g - \frac{1}{\tau} v(t) \right| + \tau \log \left| g - \frac{1}{\tau} v_0 \right| =$$

$$= \tau \log \left| \frac{g - v_0/\tau}{g - v(t)/\tau} \right| = \tau \log \left| \frac{g\tau - v_0}{g\tau - v(t)} \right|$$

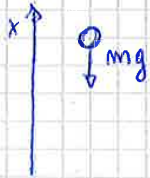
OTTENGO L'EQUAZIONE IMPLICITA PER t :

$$t = \tau \log \left| \frac{g\tau - v_0}{g\tau - v(t)} \right|$$

TRUCCO FONDAMENTALE di Newton

FINO AD ADESSO UTILIZZANDO LE LEGGI DELLE FORZE E LA SECONDA LEGGE DI NEWTON CON DUE INTEGRAZIONI TROVIAMO LA LEGGE ORARIA DEL MOTO CONSIDERATO. IN PROBLEMA FISICO LO TRASFORMIAMO IN UNO MATEMATICO

UN ESEMPIO ELEMENTARE PUÒ ESSERE LA CADUTA DI UN CORPO:



PER LA LEGGE DELLA FORZA HO:

$$m a = - m g$$

$$\frac{d^2 x}{dt^2} = -g$$

ATTRAVERSO UNA PRIMA INTEGRAZIONE TROVO LA VELOCITÀ:

$$\int_0^t \frac{d^2 x}{dt'^2} dt' = - \int_0^t g dt' \quad \frac{dx}{dt} = v_0 - g t$$

INTEGRO NOVAMENTE PER OTTENERE LA LEGGE ORARIA

$$\int_0^t \frac{dx}{dt'} dt' = \int_0^t (v_0 - g t') dt'$$

$$x(t) - x_0 = v_0 t - \frac{1}{2} g t^2$$

$$x(t) = x_0 + v_0 t - \frac{1}{2} g t^2$$

QUESTO METODO ELEMENTARE NEL CASO DI MOTI PIÙ COMPLESSI NON FUNZIONA PIÙ PERCHÉ LA FORZA NON È COSTANTE, PENSIAMO TIPO NEL MOTI AERONAUTICI (SISTEMA MASSA-PRIMA)

$$m \frac{d^2 x}{dt^2} = - k x \quad \int_0^t m \frac{d^2 x}{dt'^2} dt' = - k \int_0^t x dt'$$

NON RIESCO A RISOLVERE IL SECO PROBLEMA PERCHÉ NON CONOSCO $x(t)$ NEPPURE UNA SUA PRIMITIVA

USO UN METODO CHE UTILIZZA LE ENERGIE

IL METODO UTILIZZATO DA NEWTON FUNZIONA NEL SECO MODO:

$$m \frac{d^2 x}{dt^2} = - k x \quad \text{MOLTIPLICO ENTRAMBI I MEMBRI PER LA VELOCITÀ}$$

$$v(t) = \frac{dx}{dt}$$

$$m \frac{d^2 x}{dt^2} \cdot \frac{dx}{dt} = - k x \frac{dx}{dt}$$

RISCRIVO COME DERIVATA TOTALE

$$v^2 = 2 v v'$$

POSSO RISCRIVERLA COME DERIVATA DI UNA SOLA FUNZIONE:

$$f^2(x) = 2 f(x) f'(x)$$

NEL NOSTRO CASO AUREMO

$$\frac{d}{dt} \left[\frac{m}{2} v^2(t) \right] = \frac{d}{dt} \left[- \frac{k}{2} x^2(t) \right]$$

IL PRIMO MEMBRO PRENDE IL NOME DI ENERGIA CINETICA

SOSTITUISCO

$$\int_{X_0}^{X(t)} \frac{\sqrt{\frac{2E}{K}} dX}{\sqrt{\frac{2E}{m} - \frac{K}{m} \frac{2E}{K} X^2}} = \frac{\sqrt{\frac{2E}{K}}}{\sqrt{\frac{2E}{m}}} \int_{X_0}^{X(t)} \frac{dX}{\sqrt{1-X^2}} =$$

$$= \sqrt{\frac{m}{K}} \left\{ \arccosim [X(t)] - \arccosim [X_0] \right\}$$

TORNO ALLA VARIABILE INIZIALE $X = \sqrt{\frac{K}{2E}} x$

$$\sqrt{\frac{m}{K}} \left\{ \arccosim \left[\sqrt{\frac{K}{2E}} x(t) \right] - \arccosim \left[\sqrt{\frac{K}{2E}} X_0 \right] \right\} = \pm t$$

È UN NUMERO ϕ_0 VIENE DETTO FASE

DALL'EQUAZIONE DETTO IN EVIDENZA LA LEGGE ORARIA

$$\arccosim \left[\sqrt{\frac{K}{2E}} x(t) \right] = \pm \sqrt{\frac{K}{m}} + \phi_0$$

POSSO RIDEFINISCO

$$\sqrt{\frac{K}{2E}} x(t) = \sin \left(\pm \sqrt{\frac{K}{m}} + \phi_0 \right)$$

$\omega = \sqrt{\frac{K}{m}}$ LA PULSAZIONE

$$x(t) = \pm \sqrt{\frac{2E}{K}} \sin \left(\sqrt{\frac{K}{m}} t + \phi_0 \right)$$

VADO A SOSTITUIRE LE CONDIZIONI INIZIALI IN CUI

$$E = \frac{m}{2} v_0^2 + \frac{K}{2} x_0^2$$

$$A_0 = \sqrt{\frac{2E}{K}} = \sqrt{\frac{2}{K} \left(\frac{m}{2} v_0^2 + \frac{K}{2} x_0^2 \right)} = \sqrt{\frac{m}{K} v_0^2 + x_0^2} = \sqrt{\left(\frac{v_0}{\omega} \right)^2 + x_0^2}$$

L'EQUAZIONE DEL MUOVO FINALE SARÀ

$$x(t) = \pm A \sin (\omega t + \phi_0)$$

RICORDIAMO CHE:

$$\sin \left(d + \frac{\pi}{2} \right) = \cos d \quad \text{e} \quad \sin (d + \pi) = -\sin d$$

QUINDI POTENDO A MIO PIACERE ϕ_0

$$\phi_0 = \phi'_0 + \frac{\pi}{2} \quad \phi_0 = \phi'_0 + \pi$$

POSSO RICORRERE L'EQUAZIONE DEL MUOVO NELLA FORMA

$$x(t) = \pm A \cos (\omega t + \phi'_0) \quad \text{CON } \phi'_0 \text{ RIDEFINITO}$$

TH ENERGIA CINETICA 1D

UTILIZZO LO SCHEMA GENERALE DELLE FORZE POSIZIONALI

$$F = F(x) \quad \text{NON C'È RESISTENZA}$$

$$m \frac{d^2x}{dt^2} = F(x(t))$$

UTILIZZO IL TRUCCO DI NEWTON

$$\frac{d}{dt} \left[\frac{m}{2} \left(\frac{dx}{dt} \right)^2 \right] = F(x(t)) \frac{dx}{dt} \Rightarrow \text{POTENZA}$$

ENERGIA CINETICA

INTEGRO ENTRAMBI I MEMBRI $\int_0^t \dots dt'$

$$\frac{m}{2} \left[\frac{dx}{dt}(t) \right]^2 - \frac{m}{2} \left[\frac{dx}{dt}(0) \right]^2 = L$$

$$K \quad \boxed{K_f - K_i = L} \quad \text{TEOREMA DELL'ENERGIA CINETICA}$$

LA VARIAZIONE ~~DEL~~ DELL'ENERGIA CINETICA È IL LAVORO: DIFFERENZA TRA L'ENERGIA FINALE E QUELLA INIZIALE SE POI:

$$F(x) = - \frac{d}{dx} (U(x)) \rightarrow \text{ENERGIA POTENZIALE}$$

L'UGUAGLIANZA È SEMPRE POSSIBILE IN UNA DIMENSIONE PERCHÉ $U(x) = - \int_{x_0}^x F(x) dx$
OTTENGO CHE

~~$$F(x) = - \frac{d}{dx} (U(x))$$~~

$$\frac{m}{2} \left[\frac{dx}{dt}(t) \right]^2 + U[x(t)] = E$$

$$\boxed{K + U = E} \quad \text{CONSERVAZIONE DELL'ENERGIA}$$

L'ENERGIA RIMANE COSTANTE NEL TEMPO:

$$\underline{K_{im} + U_{im} = K_f + U_f}$$

LA CONSEGUENZA DELLA CONSERVAZIONE DELL'ENERGIA È LA POSSIBILITÀ DI RISOLVERE TUTTI I PROBLEMI DINAMICI IN UNA DIMENSIONE CON FORZE PROPORZIONALI

$$\frac{m}{2} \left(\frac{dx}{dt} \right)^2 + U(x) = E$$

$$\frac{dx}{dt} = \sqrt{\frac{2}{m} [E - U(x)]}$$

PER VARIABILI SEPARABILI

$$\int_{x_0}^{x(t)} \frac{dx}{\sqrt{\frac{2}{m} [E - U(x)]}} = \pm \int_0^t dt$$

SI PROCEDE CON IL METODO DELLE QUADRATURE: SI VA A CERCARE LA SOLUZIONE DELL'INTEGRALE

RICORDIAMO CHE

PRODOTTO SCALARE

$$\text{POTENZA} = \text{FORZA} \cdot \text{VELOCITÀ} = \text{LAVORO} / \text{TEMPO}$$

$$\text{LAVORO} = \int \text{FORZA} dx \quad \text{SE LA FORZA È COSTANTE POSSO SCRIVERE } L = F \cdot \Delta x$$

FORZA ELASTICA

$F = -kx$

RICORDIAMO CHE L'ENERGIA POTENZIALE U È IL LAVORO FATTO PER PORTARE LA MASSA IN x PARTENDO DA UN PUNTO DI RIFERIMENTO FISSO x_0 CAMBIATO DI SEGNO.
PER ACCUMULARE ENERGIA DEVO FARE LAVORO SULLA MOIA

$$U = - \int_{x_0}^x F(x') dx' = - \int_{x_0}^x -kx' dx' = k \int_{x_0}^x x' dx' = k \left[\frac{(x')^2}{2} \right]_{x_0}^x = k \left\{ \frac{x^2}{2} - \frac{x_0^2}{2} \right\} = \frac{k}{2} x^2 + \text{cost}$$

L'ENERGIA È SEMPRE DEFINITA A GIUNTO DI UNA COSTANTE ARBITRARIA:

$F(x) = - \frac{dU(x)}{dx}$ "NUMERO" LA COSTANTE

SICCOME U È UNA PRIMITIVA DEFINITA GRAZIE AD UNA COSTANTE, QUANDO DERIVO PER FORÈ RITROVARE LA FORZA LA SUA COSTANTE SCOPRE: MI CONVIENE DI VOLTA IN VOLTA SCEGLIERE UNA COSTANTE x_0 IN MANIERA COMODA $\Rightarrow x_0 = 0$ POSIZIONE DI RIPOSO

IN QUESTO PROBO POSSO SCRIVERE

$U^{el} = \frac{k}{2} x^2$

POSSO UTILIZZARE IL METODO ENERGETICO PER CALCOLARE CON QUALE VELOCITÀ PASSA LA MASSA PER IL PUNTO DI RIPOSO DELLA MOIA.

IMPOGO LE CONDIZIONI INIZIALI $\dot{x}(0) = 0$ $x(0) = x_0 > 0$

$K_f + U_f = K_i + U_i$

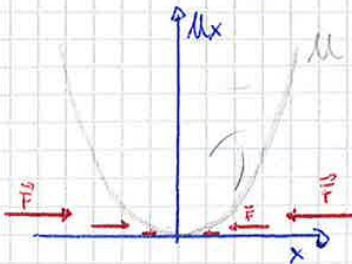
$\frac{m}{2} v_f^2 + \frac{k}{2} x_f^2 = \frac{m}{2} v_i^2 + \frac{k}{2} x_i^2$
 $v = 0$ $x = x_0$

AL TEMPO FINALE DELLA SUA MISURAZIONE LA MOIA SI TROVA NELLA CONDIZIONE DI RIPOSO $x = 0$

$\frac{m}{2} v_f^2 = \frac{k}{2} x_0^2$ $v_f = \sqrt{\frac{k}{m}} x_0$

CON QUESTO METODO NON MI DEVO CALCOLARE IL TEMPO ESATTO IN CUI LA MOIA SI TROVA NELLA POSIZIONE DI RIPOSO E NON UTILIZZO LE EQUAZIONI DEL MOTTO

IL GRAFICO DELL'ENERGIA POTENZIALE SARÀ:



$\vec{F} = - \frac{dU}{dx}$

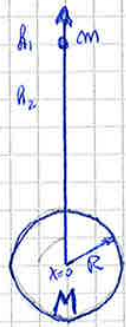
LA DIREZIONE DELLA FORZA È SEMPRE VERSO IL MINIMO DELL'ENERGIA POTENZIALE, LA FORZA TENDE A FARLA DIMINUIRE

- LA POSIZIONE $x=0$ È LA POSIZIONE DI RIPOSO DELLA MOIA È ANCHE PUNTO DI EQUILIBRIO
- MINIMO DELL'ENERGIA POTENZIALE

MA LA FORZA PESO È SEMPRE COSTANTE?

DOBBIAMO TENERE PRESENTE CHE È SOLO UNA MANIFESTAZIONE DELL'ATTRAZIONE GRAVITAZIONALE TERRESTRE.

$R = 6400 \text{ km}$



UTILIZZIAMO UN ESEMPIO:

UN CORPO È LASCIATO CADERE DA FERRO $V=0$ DA UNA QUOTA h_1 ALLA QUOTA h_2 , MISURATE DAL LIVELLO DEL SUOLO, CON QUALE FORZA VIENE ATTRATTO IL CORPO DALLA TERRA?

UTILIZZO LA LEGGE DI GRAVITAZIONE UNIVERSALE:

$$F(x) = - \frac{Mm}{x^2} \cdot G$$

⊖ È UNA FORZA ATTRATTIVA
 x^2 DISTANZA DAL CENTRO DEI DUE CORPI

DA UN'ANALISI DIMENSIONALE OTTENGONO LE DIMENSIONI DI G , DEFINITA COE COSTANTE DI GRAVITAZIONE UNIVERSALE

$$\left[\text{kg} \frac{\text{m}}{\text{s}^2} \right] = [G] \left[\frac{\text{kg}^2}{\text{m}^2} \right] \quad [G] = \left[\frac{\text{m}^3}{\text{kg} \text{s}^2} \right] = 6,67 \cdot 10^{-11}$$

MA QUAL'È LA RELAZIONE TRA G e g ?

AL SUOLO SO CHE $F = -mg$ E CHE $x = R$

$$+ G \frac{Mm}{R^2} = + mg$$

$$g = \frac{GM}{R^2}$$

NEL MIO PROBLEMA AVRÒ UNA DIVERSA g , MA A QUALE ALTITUDINE DEVO INIZIARE A TENERE CONTO CHE LA FORZA PESO NON È COSTANTE?

POMIAMO $x = R + z$ CON $z \ll R$ DEFINITA COE LA DISTANZA DAL SUOLO

$$F = -G \frac{Mm}{x^2} = -G \frac{Mm}{(R+z)^2} = -G \frac{Mm}{R^2 \left(1 + \frac{z}{R}\right)^2} =$$

$$= -G \frac{Mm}{R^2} \left(1 + \frac{z}{R}\right)^{-2} \underset{\text{TAYLOR}}{=} -G \frac{Mm}{R^2} \left(1 - \frac{2z}{R} + \dots\right) \underset{\text{PRIMA CORREZIONE}}{}$$

NEL NOSTRO CASO SE $h = z = 500 \text{ km}$ ABBIAMO UNA PRIMA CORREZIONE DATA DA

$$\frac{2z}{R} \approx \frac{1000}{6500} \approx 0,2 = 20\%$$

CONSIDERANDO LA FORZA PESO COSTANTE COMPIAMO UN ERRORE DEL 20%.

L'ENERGIA POTENZIALE GRAVITAZIONALE SARÀ

$$U(x) = - \int_{x_0}^x -G \frac{Mm}{x'^2} dx' = G Mm \int_{x_0}^x \frac{1}{x'^2} dx' = G Mm \left[-\frac{1}{x'} \right]_{x_0}^x$$

$$= G Mm \left(-\frac{1}{x} + \frac{1}{x_0} \right) = -G \frac{Mm}{x} + \text{COST}$$

$x_0 \rightarrow +\infty \quad \frac{1}{x_0} = 0$

$$U^{\text{GRAV}} = -G \frac{Mm}{x}$$

RIASSUNTO

- FORZA PESO in posizione del suolo

$$F(z) = - \frac{d}{dz} mgz = -mg$$

$$U(z) = mgz$$

- FORZA ATTRAZIONE GRAVITAZIONALE

$$F(z) = - \frac{d}{dz} \left(-G \frac{Mm}{z} \right) = -G \frac{Mm}{z^2}$$

$$U(z) = -G \frac{Mm}{z}$$

- FORZA DI REPULSIONE ELETTROSTATICA

$$F(x) = - \frac{d}{dx} \left(k \frac{Qq}{x} \right) = k \frac{Qq}{x^2}$$

$$U(x) = k \frac{Qq}{x}$$

- FORZA ELASTICA

$$F(x) = - \frac{d}{dx} \left(\frac{1}{2} kx^2 \right) = -kx$$

$$U(x) = \frac{1}{2} kx^2$$

- ENERGIA CINETICA

$$K = \frac{1}{2} mV^2$$

$$L = K_f - K_i$$

- LAVORO

$$L = \int_{x_0}^{x_f} F(x) dx \quad \text{È LA VARIAZIONE DI ENERGIA CINETICA} = K_f - K_i$$

- ENERGIA POTENZIALE

$$U(x) = -L$$

$$U(x) = - \int_{x_0}^{x_f} F(x) dx$$


L'ENERGIA POTENZIALE È IL LAVORO SPESO PER SPOSTARE UN CORPO, SPENDE ENERGIA PER FARE LAVORO

- CONSERVAZIONE ENERGIA

$$K_f + U_f = K_i + U_i$$

PER LA CONSERVAZIONE DELL'ENERGIA ABBIAMO BISOGNO DI CAPIRE COME SI COMPORTA L'ENERGIA POTENZIALE IN PIÙ DIMENSIONI

- IN UNA DIMENSIONE SE LE FORZE SONO POSIZIONALI ALLORA IL LAVORO FATTO DALLA FORZA È:

$$L_{x_0 \rightarrow x} = \int_{x_0}^x F(x') dx'$$


ESSA È UNA FUNZIONE BEN DEFINITA DEL PUNTO DI ARRIVO x , SI TRATTA DI UNA PRIMITIVA DI F :

$$\frac{d}{dx} L_{x_0 \rightarrow x} = F(x)$$

C'È UNA DIPENDENZA DAL PUNTO INIZIALE PRESO IN CONSIDERAZIONE

$$L_{x_i \rightarrow x_f} = \int_{x_i}^{x_f} F(x) dx = \int_{x_0}^{x_f} F(x) dx - \int_{x_0}^{x_i} F(x) dx = L_{x_0 \rightarrow x_f} - L_{x_0 \rightarrow x_i}$$

HO VISTO CHE FISSATO UN x_0 NON HO PERSO NESSUNA INFORMAZIONE POSSO RISCRIVERE L'EQ. DELL'ENERGIA CINETICA COSÌ:

$$K_f - K_i = L_{x_0 \rightarrow x_f} - L_{x_0 \rightarrow x_i}$$

$$K_f - \underbrace{L_{x_0 \rightarrow x_f}}_{U_f} = K_i - \underbrace{L_{x_0 \rightarrow x_i}}_{U_i}$$

RICORDO CHE L'ENERGIA POTENZIALE È IL LAVORO CAMBIATO DI SEGNO

$$U = -L_{x_0 \rightarrow x}$$

$$K_f + U_f = K_i + U_i$$

L'ENERGIA POTENZIALE È DEFINITA A MENO DELLA SCELTA ARBITRARIA DEL PUNTO x_0 DI PARTENZA, SCELTE DIVERSE DI x_0 DAVVINO U_x CHE SONO DIVERSE SOLO PER L'AGGIUNTA DI UNA COSTANTE

- POSSO FARE LO STESSO IN 2/3 D? CIOÈ TROVARE UNA "ENERGIA POTENZIALE" CHE SIA UNA SPECIE DI PRIMITIVA DELLA FORZA CAMBIATA DI SEGNO?

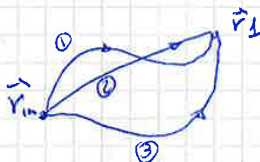
LA FORZA \vec{F} IN 2/3 D È UN VETTORE, NON È OVVIO COSA SIA LA SUA PRIMITIVA:

$$L = \int_{\vec{r}_i}^{\vec{r}_f} \vec{F} \cdot d\vec{r} = \int_{\vec{r}_i}^{\vec{r}_f} (\vec{F}_x \hat{i} + \vec{F}_y \hat{j} + \vec{F}_z \hat{k}) \cdot (\hat{i} dx + \hat{j} dy + \hat{k} dz) =$$

$$= \int_{\vec{r}_i = (x_i, y_i, z_i)}^{\vec{r}_f = (x_f, y_f, z_f)} [F_x(x, y, z) dx + F_y(x, y, z) dy + F_z(x, y, z) dz]$$

QUESTA SCRITTURA È CHIAMATA INTEGRALE DI LINEA p 116

IL PROBLEMA PRINCIPALE È CHE NON ESISTE UNA SOLA TRAIETTORIA PER ANDARE DA UN PUNTO AD UN ALTRO, ESISTONO INFINITI PERCORSI DA SEGUIRE.



POSSO PASSARE LUNGO UNA CURVA QUALSIASI, NON HO SCRITTO DA NESSUNA PARTE QUALCUNO LAVORO CORPIO

OSSERVAZIONE

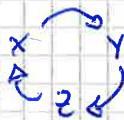
$$\frac{dF_x}{dy} = \frac{d}{dy} \cdot \frac{dL}{dx} = \frac{d^2L}{dydx} \stackrel{\text{th SHAWARZ}}{=} \frac{d^2L}{dx dy} = \frac{dF_y}{dx}$$

LA DERIVATA DELLA COMPONENTE X RISPETTO A Y È UGUALE ALLA DERIVATA DI F_y RISPETTO A X

$$\frac{dF_x}{dy} = \frac{dF_y}{dx}$$

LA CONDIZIONE POTREBBE NON ESSERE VERIFICATA QUANDO L'INTEGRALE DIPENDE DALLA TRAIETTORIA, IN GENERALE AVREMO:

$$\textcircled{B} \begin{cases} \frac{dF_x}{dy} = \frac{dF_y}{dx} \\ \frac{dF_x}{dz} = \frac{dF_z}{dx} \\ \frac{dF_y}{dz} = \frac{dF_z}{dy} \end{cases}$$



È UNA PERMUTAZIONE CICLICA

ABBIAMO TROVATO 3 CONDIZIONI ALGEBRICHE CHE UNA FORZA DEVE VERIFICARE PER AMMETTERE UN POTENZIALE, E QUINDI EVIDENTE CHE NON TUTTE LE FORZE AMMETTONO UN POTENZIALE IN PIÙ DIMENSIONI

INTRODUCIAMO UN NUOVO OPERATORE PER SCRIVERE IN MANIERA PIÙ COMPATTA I SISTEMI PRECEDENTI

$$\vec{\nabla} = \hat{i} \frac{d}{dx} + \hat{j} \frac{d}{dy} + \hat{k} \frac{d}{dz}$$

ESSO VIENE CHIAMATO GRADIENTE O "NABLA"

AVRÒ LA SCRITTURA SEMPLIFICATA DEI SISTEMI

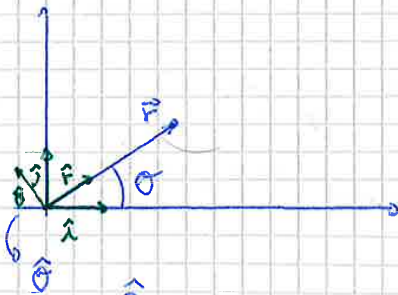
$$\textcircled{A} \quad \vec{F} = \vec{\nabla} \cdot L$$

$$\textcircled{B} \quad \vec{\nabla} \times \vec{F} = 0$$

LA SECONDA EQUAZIONE È VERIFICABILE:

$$\begin{pmatrix} \frac{d}{dx} \\ \frac{d}{dy} \\ \frac{d}{dz} \end{pmatrix} \times \begin{pmatrix} F_x \\ F_y \\ F_z \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} \frac{dF_z}{dy} - \frac{dF_y}{dz} \\ \frac{dF_x}{dz} - \frac{dF_z}{dx} \\ \frac{dF_y}{dx} - \frac{dF_x}{dy} \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} 0 \\ 0 \\ 0 \end{pmatrix}$$

COORDINATE POLARI:



INTRODUCIAMO IL VERSORE $\hat{\theta}$ ORTOGONALE AL VERSORE \hat{r} ESSI SONO I VERSORI \hat{i} e \hat{j} RUOTATI DI UN CERTO ANGOLO θ

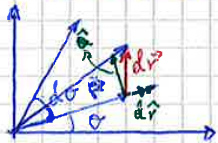
$$\hat{r} = \hat{i} \cos \theta + \hat{j} \sin \theta$$

$$\hat{\theta} = -\hat{i} \sin \theta + \hat{j} \cos \theta = \frac{d\hat{r}}{d\theta}$$

$\hat{\theta}$ INDICA LO SPOSTAMENTO DEL VETTORE \hat{r} SE SI INCREMENTA LENTAMENTE L'ANGOLO θ

$$\hat{\theta} = \frac{d\hat{r}}{d\theta} \quad d\hat{r} = d\theta \hat{\theta} \quad d\theta \rightarrow 0 \quad \theta = \theta + d\theta$$

VOGLIO RIUSCIRE A DECOMporre LO SPOSTAMENTO IN UNA DIREZIONE RADIALE E UNA TANGENZIALE



POSSO RISCRIVERE $d\vec{r}$ come

$$d\vec{r} = \hat{r} dr + \hat{\theta} r d\theta$$

IN CUI dr e $r d\theta$ SONO MODULI e $\hat{r}, \hat{\theta}$ VERSORI

CON QUESTA FORMULA DESCRIVIAMO I PICCOLI SPOSTAMENTI NELLE DIREZIONI RADIALI E TANGENZIALI

LA PARTE TANGENZIALE VIENE RICAVATA ~~POSSO SCRIVERLA~~ ^{VIENE RICAVATA} ~~CON~~ ^{CON} RICAVARLA CON LE FORMULE DI TRIGONOMETRIA PER PICCOLI SPOSTAMENTI: SECONDO ORDINE

$$(\hat{r} + d\hat{r}) \sin(d\theta) \sim r \sin(d\theta) + dr \sin(d\theta)$$

$$\sim r \sin(d\theta) \sim r d\theta + \text{TERMINI DI SECONDO ORDINE}$$

ORA CHE CONOSCIAMO LE COORDINATE DEL NOSTRO SISTEMA POSSIAMO CALCOLARE LA FORZA E IL LAVORO CHE AVVIENE NEL NOSTRO SISTEMA

$$\vec{F}(\vec{r}) = f(r) \cdot \hat{r} = -k(r-b) \hat{r}$$

SAPPIAMO CHE IL LAVORO È UNA PRIMITIVA DELLA FORZA

$$L = \int_A^B \vec{F} \cdot d\vec{r} = \int_A^B -k(r-b) \hat{r} \cdot d\vec{r} = \int_A^B f(r) \hat{r} \cdot d\vec{r}$$

$$\hat{r} \cdot d\vec{r} = \hat{r} \cdot (\hat{r} dr + r d\theta \hat{\theta})$$

RICORDIAMO $\hat{r} \cdot \hat{r} = 1$

$$\hat{r} \cdot \hat{\theta} = 0 \quad \hat{r} \perp \hat{\theta}$$

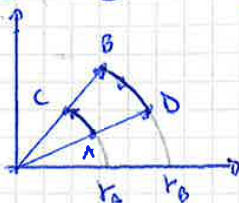
$$= dr + 0$$

$$\hat{r} \cdot d\vec{r} = dr$$

IN CUI $r = \sqrt{x^2 + y^2}$ MODULO DEL VETTORE

$$L = \int_A^B f(r) dr$$

PERÒ TROVANDOCI IN 2D IL LAVORO PUÒ ESSERE COLTIPO SEGUENDO TRAGITTI DIVERSI:



VOGLIO TROVARE

$$L_{A-C-B} \quad \text{e} \quad L_{A-D-B}$$

FORZE CENTRALI

LO STUDIO PER LA FORZA ELASTICA SI ESTENDE IMMEDIATAMENTE A QUALSIASI FORZA CHE ABBAIA LA FORMA:

$$\vec{F} = f(r) \hat{r}$$

QUESTE VENGONO DETTE FORZE CENTRALI E SONO SEMPRE CONSERVATIVE

$$L = \int_A^B \vec{F} \cdot d\vec{r} = \int_A^B f(r) \hat{r} \cdot d\vec{r} = \int_{r_A}^{r_B} f(r) dr$$

IL CALCOLO DELL'INTEGRALE DI LINEA IN 3D SI RIDUCE AL CALCOLO DI UN INTEGRALE TRADIZIONALE IN 1D

FORZA ELASTICA

$$f(r) = -kr$$

$$U = -\int_0^r -kr' dr' = \frac{k}{2} r^2$$

ATTRAZIONE GRAVITAZIONALE

$$f(r) = -G \frac{Mm}{r^2}$$

$$U = -\int_{\infty}^r f(r') dr' = -\int_{\infty}^r -G \frac{Mm}{r'^2} dr' = \int_{\infty}^r G \frac{Mm}{r'^2}$$

$$= G M m \int_{\infty}^r \frac{dr'}{r'^2} = -G M m \int_r^{\infty} \frac{dr'}{r'^2} = -G \frac{Mm}{r}$$

$$U(r) = -G \frac{Mm}{r} \quad \text{in cui } r = \sqrt{x^2 + y^2 + z^2}$$

NOTO CHE IN UN SISTEMA A PIÙ DIMENSIONI L'ENERGIA POTENZIALE GRAVITAZIONALE HA LA STESSA FORMA IN 1D PUR SOSTITUENDO x CON IL MODULO DEL VETTORE

ATT-REP ELETTROSTATICA

$$f(r) = +k \frac{Qq}{r^2}$$

+ PERCHÉ È UNA FORZA REPULSIVA

$$U = k \frac{Qq}{r}$$

È SEMPRE UGUALE A QUELLA IN 1D, PERCHÉ IL SISTEMA DI RIFERIMENTO PUÒ ESSERE PRESO COE SE FOSSE UNIDIMENSIONALE

TUTTI I RAGIONAMENTI CHE ABBIAMO FATTO SONO PER FORZE POSIZIONALI, SE LE FORZE SONO NON POSIZIONALI I RAGIONAMENTI NON FUNZIONANO COME PER LA RESISTENZA VISCOSA O AERODINAMICA:

$$\vec{F} = -\gamma \dot{\vec{r}}$$

$$\vec{F} = -d v^2 \frac{\vec{r}}{r}$$

PER QUESTE FORZE NON POSSIAMO DEFINIRE UN POTENZIALE E L'ENERGIA MECCANICA NON SI CONSERVA:

$$k_i - k_f = L < 0$$

C'È SONO FORZE RESISTENTI CHE CI IMPEDISCONO LA CONSERVAZIONE DELL'ENERGIA

$$k_f < k_i$$

QUESTE FORZE SONO DETTE **DISSIPATIVE**
ATTRITI e RESISTENZE

CONDIZIONI di IRROTAZIONALITÀ

FORZA CONSERVATIVA

$$\vec{F} = -\vec{\nabla} u$$

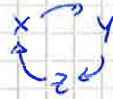
SE È CONSERVATIVA È NECESSARIAMENTE VERA CHE:

$$\vec{\nabla} \times \vec{F} = 0 \quad \text{rot } \vec{F} = 0$$

(ROTORE)

LA QUALE IMPLICA CHE

$$\begin{cases} \frac{\partial F_x}{\partial y} = \frac{\partial F_y}{\partial x} \\ \frac{\partial F_y}{\partial z} = \frac{\partial F_z}{\partial y} \\ \frac{\partial F_z}{\partial x} = \frac{\partial F_x}{\partial z} \end{cases}$$

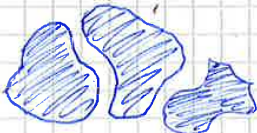


MA LA CONDIZIONE È ANCHE SUFFICIENTE?? SI SCOPRE CHE TUTTO DIPENDE DALLA "FORMA" DEL DOMINIO DI

$$\vec{F}(\vec{r}) = \vec{F}(x, y, z)$$

PER ESEMPLO NEL PIANO LA TOPOLOGIA DEL DOMINIO PÙ ESSERE:

①



DOMINIO NON CONNESSO
TANTI

②



DOMINIO NON SEMPLICEMENTE
CONNESSO, HO
DEI BUCHI

③



DOMINIO
SEMPLICEMENTE
CONNESSO,
UN UNICO PEZZO

PER ESEMPLO

$$\vec{F} = -G \frac{Mm}{r^2} \hat{r} \quad \text{È DEFINITA PER } r \neq 0$$

$$\text{dom } \vec{F} = \mathbb{R}^3 - \{0, 0, 0\}$$

HO UN BUCO NELL'ORIGINE MI TROVO NELLA
SITUAZIONE ②

TEOREMA

SE $\vec{F}(x, y, z)$ È CONTINUA CON DERIVATE CONTINUE (C^1) SU UN DOMINIO SEMPLICEMENTE CONNESSO E INOLTRE È UN CAMPO DI FORZE IRROTAZIONALE ($\text{rot } \vec{F} = 0$) ALLORA \vec{F} AMMETTE UN POTENZIALE CIOÈ È UNA FORZA CONSERVATIVA

$$\vec{F} = -\vec{\nabla} u$$

VERIFICO CHE $\vec{F}(\vec{r}) = \hat{k} \times \vec{r}$ NON SODDISFA LA CONDIZIONE DI IRROTAZIONALITÀ $\text{rot } \vec{F} = 0$

NON SODDISFANDO LA CONDIZIONE $\text{rot } \vec{F} = 0$ CI TROVIAMO IN UN CAMPO NON CONSERVATIVO

$$\vec{F} = \hat{k} \times (x\hat{i} + y\hat{j} + z\hat{k}) = \hat{k} \times x\hat{i} + \hat{k} \times y\hat{j} + \hat{k} \times z\hat{k}$$

RICORDIAMO CHE $\hat{k} \times \hat{k} = 0$ $\hat{k} \times \hat{i} = \hat{j}$ $\hat{i} \times \hat{j} = \hat{k}$ $\hat{j} \times \hat{k} = \hat{i}$

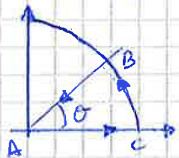
NEL PUNTO PRECEDENTE ABBIAMO VISTO CHE NEL CASO ROTAZIONALE IL LAVORO DIPENDE DAL CAMMINO

- SOPPULIAMO ORA UNA FORZA IRROTAZIONALE MA NON CONSERVATIVA

$$\vec{F} = \frac{k \hat{\phi}}{r^2} \quad \text{NEL PIANO} \quad \text{rot } \vec{F} \neq 0$$

$$\vec{F} = -\frac{y}{r^2} \hat{i} + \frac{x}{r^2} \hat{j} \quad \frac{dr}{dx} = \frac{d\sqrt{x^2+y^2}}{dx} = \frac{dx}{\sqrt{x^2+y^2}} = \frac{x}{r}$$

IL DOMINIO DI \vec{F} HA UN BUCO IN $\vec{F} \neq 0$: ANCHE SE LA CONDIZIONE DI IRROTAZIONALITÀ È SODDISFATTA IL LAVORO DIPENDE DAL CAMMINO



$$\int_A^C \vec{F} \cdot d\vec{r} = \int_A^C \frac{k \hat{\phi}}{r^2} \cdot (\hat{r} dr + \hat{\phi} r d\theta) = 0 = \int_A^B \vec{F} \cdot d\vec{r}$$

$$\int_C^B \vec{F} \cdot d\vec{r} = \int_C^B \frac{r \hat{\phi}}{r^2} \cdot (\hat{r} dr + \hat{\theta} r d\theta) = \int_0^\theta d\theta = 0$$

IL LAVORO COMPIUTO DAGLI SPOSTAMENTI VIENE ESATTAMENTE UGUALE ALL'ANGOLO, HO INFINITI MODI DI ARRIVARE IN B FACENDO LAVORI DIVERSI.

SE FACCIAMO UN GIRO COMPLETO HO L'INTEGRALE CHIUSO

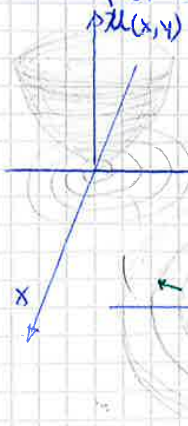
$$\oint \vec{F} \cdot d\vec{r} = 2\pi \neq 0 \quad \text{FORZA NON CONSERVATIVA}$$

- TORNO AD ANALIZZARE UN CASO DI FORZA CONSERVATIVA, CON LA PENA

$$\vec{F}(\vec{r}) = -k\vec{r} \Rightarrow \begin{cases} F_x = -kx \\ F_y = -ky \\ F_z = -kz \end{cases}$$

$$U_p = -\int \vec{F}(\vec{r}) \cdot d\vec{r} = \frac{k}{2} r^2 = \frac{k}{2} (x^2 + y^2 + z^2)$$

NEL PIANO U_p SARÀ SOLO $U(x,y) = \frac{k}{2} (x^2 + y^2)$ UNA FUNZIONE A DUE VARIABILI.



LA RAPPRESENTAZIONE SULLO SPAZIO DELL'ENERGIA POTENZIALE SARÀ UN PARABOLOIDE DI ROTAZIONE

E PROIETTANDO SUL PIANO XY DEI PIANI $U = \text{cost}$ OTTENGO UNA RAPPRESENTAZIONE COME LINEE EQUIPOTENZIALI:

$$\vec{F} = -\vec{\nabla} U$$

$\rightarrow \vec{\nabla} U$
 $\rightarrow \vec{F}$

DOBBIAMO SAPERE CHE $\vec{\nabla} U$ È UN PIANO VETTORIALE SEMPRE ORTOGONALE ALLE LINEE EQUIPOTENZIALI ED È DIRETTO VERSO LA DIREZIONE DI CRESCITA DI U . MENTRE LA FORZA È DIRETTA VERSO ZONE AD ENERGIA POTENZIALE MINORE, VERSO LA ZONA DI EQUILIBRIO DELLA PENA RAPPRESENTATA DAL PUNTO $(0,0,0)$

LA FORZA VIENE SEMPRE APPLICATA NEL PUNTO CENTRALE E POSSIEME DUE COMPONENTI

$$\begin{cases} F_x(x,y) = 0 + \frac{dF_x}{dx} x + \frac{dF_y}{dy} y + \mathcal{O}(\epsilon^3) \\ F_y(x,y) = 0 + \frac{dF_y}{dx} x + \frac{dF_x}{dy} y + \mathcal{O}(\epsilon^3) \end{cases}$$

dx, dy è un'incremento lungo un componente

POSSO CALCOLARE IL LAVORO SUL TRATTO ORIZZONTALE A-C

$$\begin{aligned} L_{A-C} &= \int_A^C \vec{F} \cdot d\vec{r} = \int_A^C F_x dx + F_y dy = \int_0^\epsilon F_x(x,0) dx = \\ &= \int_0^\epsilon \frac{dF_x}{dx} x dx = \frac{dF_x(0,0)}{dx} \int_0^\epsilon x dx = \frac{dF_x(0,0)}{dx} \cdot \frac{\epsilon^2}{2} \end{aligned}$$

INTEGRANDO TUTTI I TRATTI OTTENDO I LAVORI COMPRESSIVI COSÌ

$$L_{A-C-B} = \frac{dF_x(0,0)}{dx} \frac{\epsilon^2}{2} + \frac{dF_y(0,0)}{dx} \epsilon^2 + \frac{dF_x(0,0)}{dy} \frac{\epsilon^2}{2} + \mathcal{O}(\epsilon^3)$$

$$L_{A-D-B} = \frac{dF_x(0,0)}{dx} \frac{\epsilon^2}{2} + \frac{dF_x(0,0)}{dy} \epsilon^2 + \frac{dF_y(0,0)}{dy} \frac{\epsilon^2}{2} + \mathcal{O}(\epsilon^3)$$

FACCIO LA DIFFERENZA PERBÒ A PERBÒ ED OTTENDO

$$L_{A-C-B-D-A} = 0 + \left[\frac{dF_y}{dx}(0,0) - \frac{dF_x}{dy}(0,0) \right] \epsilon^2 + 0 + \mathcal{O}(\epsilon^3)$$

QUELLO OTTENUTO È IL DIFETTO DI LAVORO, PROPORZIONALE ALLA DIFFERENZA DELLE DERIVATE IN CROCE DIVERSE DA ZERO SE FOSSE ZERO AVERE UNA CONDIZIONE DI IRROTAZIONALITÀ

$L_{A-C-B-D-A} = \oint \vec{F} \cdot d\vec{r}$ È IL LAVORO COMPIUTO SUL PERIMETRO PERCORRENDOLO IN SENSO ANTICLOCKWISE

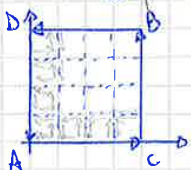
$$\oint \vec{F} \cdot d\vec{r} = \left[\frac{dF_y}{dx} - \frac{dF_x}{dy} \right] \epsilon^2 + \mathcal{O}(\epsilon^3)$$

TERMINI TRANSCURSBILI

PER $\epsilon \rightarrow 0$ ϵ^2 È IL PER L'AREA DEL QUADRATO

COME ESTENDIAMO I CALCOLI FATTI PER UN QUADRATO INFINITESIMO NEL CASO DI UN QUADRATO CON LATI REALI?

SAPPIAMO CHE SE $\text{rot } \vec{F} = 0$ AVEREMO IN PRIMA APPROSSIMAZIONE CHE IL LAVORO SUL CAMMINO CHIUSO È ZERO



- SUPPONIAMO UN QUADRATO DI LATO 1
- IMMAGINO DI DIVIDERE OGNI LATO IN M PARTI $m=4$
- IN QUESTO MODO CREO DEI QUADRATINI CON LATO $1/m$
- AGGIUNGO COPPIE DI CAMMINI OPPOSTI IN OGNI QUADRATO IN MODO CHE DIANO LAVORI NULLI E NON CAMBINO IL RISULTATO

TASSELANDO IL QUADRATO PIÙ GRANDE CON QUADRATINI SEMPRE PIÙ PICCOLI, INFINITESIMI POSSO DIRE CHE LA SOMMA DEL LAVORO DEL QUADRATO GRANDE SARÀ DATO DALLA SOMMA DEI LAVORI DEI QUADRATINI PIÙ PICCOLI

VINCOLI e REAZIONI VINCOLARI

UN BLOCCO SU UN TAVOLO RISENTE DI UNA FORZA PESO E DI UNA FORZA VINCOLARE DATA DAL TAVOLO AL BLOCCO

SE IL CORPO È IN QUIETE DEVO AMMETTERE CHE LA SUPERFICIE DI VINCOLO ESERCITA UNA REAZIONE VINCOLARE UGUALE E CONTRARIA ALLA FORZA PESO



$$P = N$$

PRENDIAMO AD ESEMPIO UN PENDOLO IDEALE

- FILO IDEALE: INESTENDIBILE, INDEFORABILE E DI MASSA TRASCURVABILE (ASTA RIGIDA)
- MASSA PUNTFORME

- NEL CASO DI UN ASTA RIGIDA LA MASSA È VINCOLATA A MUOVERSI SU UNA CIRCONFERENZA:

$$x^2 + y^2 = p^2$$



NEL PIANO AUREI 2 GRADI DI LIBERTÀ, IL VINCOLO ME NE TOGLIE UNO. IN GENERALE UN VINCOLO È RAPPRESENTATO MATEMATICAMENTE DALL'ESUAZIONE

$$f(x, y, z) = 0 \Rightarrow f(x, y) = x^2 + y^2 - p^2 = 0$$

IN QUESTO CASO IL VINCOLO VIENE DETTO **BIATERO**

- NEL CASO DI UN FILO POSSIAMO AVVICINARCI AL VINCOLO:

$$x^2 + y^2 < p^2$$



IL VINCOLO VIENE DETTO **UNIATERO**

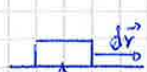
ESSI VENGONO TRATTATI COLE FOSSEMO BIATERI FINANTO CHE LE FORZE MANTENGONO IL PUNTO SULLA SUPERFICIE DI VINCOLO E DAL MOMENTO DI DISTACCO IN LO TRATTIAMO IL PUNTO MATERIALE COLE FOSSE LIBERO

ATTENZIONE

LE REAZIONI VINCOLARI SARANNO SEMPRE PER NOI DELLE INCOGNITE DEL PROBLEMA CHE DEVONO ESSERE DETERMINATE. ESSE SONO FORZE CHE EMERGONO DALLE PROPRIETÀ ELASTICHE DEI CORPI MA NON NE CONOSCIAMO LE LEGGI O SE LE CONOSCIAMO SONO TROPPO COMPLICATE DA PRENDERE IN CONSIDERAZIONE

VINCOLI LISCI o IDEALI

PARLAMO DI VINCOLI IDEALI QUANDO LA REAZIONE VINCOLARE È NORMALE AL VINCOLO



$d\vec{r}$ È UNO SPOSTAMENTO COMPATIBILE CON IL VINCOLO ED È TANGENTE AD ESSO

IL VINCOLO FA QUINDI LAVORO NULLO SUL NOSTRO PUNTO

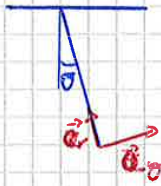
I VINCOLI IDEALI SONO QUELLI PER I QUALI LA REAZIONE VINCOLARE FA LAVORO NULLO

$$dL_v = \vec{N} \cdot d\vec{r} = 0$$

ORTOGONALI

RICORDANDO IL TEOR. DELL'ENERGIA CINETICA POSSIAMO DIRE CHE C'È UNA CONSERVAZIONE DELL'ENERGIA

ABBIAMO VISTO COME L'ACCELERAZIONE SI PUÒ SCOMPORRE IN UN'ACC. TANGENZIALE ED IN UNA RADIALE



$$\ddot{\mathbf{r}} = \ddot{\mathbf{a}}_r + \ddot{\mathbf{a}}_t \quad \begin{cases} \ddot{\mathbf{a}}_t = \dot{\omega} \mathbf{e}_t \\ \ddot{\mathbf{a}}_r = -\dot{\omega}^2 \mathbf{e}_r \end{cases}$$

LA COMPONENTE RADIALE È LA CAUSA DEL VINCOLO, LA DISTANZA TRA LA MASSA E IL CENTRO È COSTANTE, ED ESSA TENDE VERSO IL CENTRO

$$\ddot{\mathbf{a}}_r = -\dot{\omega}^2 \mathbf{e}_r \quad \text{ACC. CENTRIPETA}$$

CENTRO ← [] → []

NEGLI ACCELERAZIONE TANGENZIALE ABBIAMO IN TERME DI VELOCITÀ ANGOLARE:

$$\alpha = \ddot{\theta} \quad \text{VIENE CHIAMATA ACC. ANGOLARE}$$

POICCHÉ $\omega = \dot{\theta}$, POSSO RISCRIVERE LE ACCELERAZIONI COSÌ:

$$\begin{cases} \ddot{\mathbf{a}}_t = \dot{\omega} \mathbf{e}_t \\ \ddot{\mathbf{a}}_r = -\dot{\omega}^2 \mathbf{e}_r \end{cases}$$

CON QUESTI ELEMENTI SIAMO IN GRADO DI PROIETTARE L'EQ. DI NEWTON NELLE DIREZIONI TANGENTI E NORMALI

$$m \ddot{\mathbf{r}} = \vec{P} + \vec{T} \quad \begin{array}{l} P \text{ FORZA PESO} \\ T \text{ REAZIONE VINCOLO} \end{array}$$

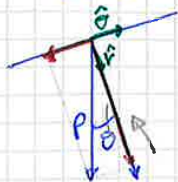
$$\begin{cases} \hat{\mathbf{r}} \cdot m \ddot{\mathbf{r}} = \hat{\mathbf{r}} \cdot (\vec{P} + \vec{T}) \\ \hat{\theta} \cdot m \ddot{\mathbf{r}} = \hat{\theta} \cdot (\vec{P} + \vec{T}) \end{cases} \quad \text{PROIETTO LE FORZE NELLE DIREZIONI RADIALE E TANGENZIALE}$$

VEDO SUBITO CHE $\hat{\theta} \cdot \vec{T} = 0$ PERCHÉ NORMALE, OTTENGO L'EQ. FORA DEL TITO, NON HO TENSIONE SUL FILO

DALLE EQ. A PRIMO MEMBRO OTTENGO

$$\begin{cases} \hat{\mathbf{r}} \cdot m \ddot{\mathbf{r}} = m(-\dot{\omega}^2) \\ \hat{\theta} \cdot m \ddot{\mathbf{r}} = m(\dot{\omega}) \end{cases}$$

A SECONDO MEMBRO DEVO SCOMPORRE LA FORZA PESO NELLE DUE DIREZIONI



$$\begin{aligned} \hat{\mathbf{r}} \cdot \vec{P} &= mg \cos \theta \\ \hat{\theta} \cdot \vec{P} &= -mg \sin \theta \end{aligned}$$

\vec{T} RIVOLTO VERSO INTERNO

OVERSICARE CON VERSO OPPOSTO

INOLTRE POSSO DIRE CHE $\hat{\mathbf{r}} \cdot \vec{T} = -T$ CENTRIPETA

VADO A SOSTITUIRE NELLE EQUAZIONI DI PARTENZA

$$\begin{cases} m(-\dot{\omega}^2) = mg \cos \theta - T \\ m(\dot{\omega}) = -mg \sin \theta + 0 \end{cases}$$

CONSIDERIAMO ORA UN θ_p QUALSIASI, DIVERSO DA ZERO.
L'EQUAZIONE SI MODIFICA COSE

$$\frac{1}{2} m v^2 - m g p \cos \theta_p = - m g p \cos \theta_0$$

IL TERMINO A SECONDO MEMBRO PUS ESSERE PRESO COME COSTANTE PERCHÉ DIPENDE DAL PUNTO DI PARTENZA

$$\text{cost} = - g p \cos \theta_0$$

RICORDIAMO CHE LA VELOCITÀ DELLA MASSA È DATA DA

$$\vec{v} = p \dot{\theta}$$

ESSA È SEMPRE NORMALE AL VINCOLO E DIRETTA NEL VERSO DI $\hat{\theta}$
L'EQUAZIONE SARÀ:

$$\frac{1}{2} p^2 \dot{\theta}^2 = g p \cos \theta_p + \text{cost}$$

APPLICHIAMO IL TRUCCO DI NEWTON E DERIVIAMO ENTRAMBI I MEMBRI PER IL TEMPO $\frac{d}{dt}$

OTTEMIAMO

$$\frac{1}{2} p^2 \cdot 2 \dot{\theta} \ddot{\theta} = - g p \sin \theta_p \cdot \dot{\theta}$$

ABBIAMO OTTENUTO L'EQUAZIONE PURA DEL PUNTO

$$\ddot{\theta} = - \frac{g}{p} \sin \theta_p$$

È LA STESSA ACCELERAZIONE ANGOLARE OTTENUTA IN PRECEDENZA USANDO LA GEOMETRIA E LA CINEMATICA, MA IN QUESTO CASO NON HO INFORMAZIONI SULLA REAZIONE VINCOLE

$$C \quad \frac{h}{\sin \theta} = \frac{1}{2} g t_f^2 \sin \theta \Rightarrow t_f^2 = \frac{2h}{g \sin^2 \theta} \Rightarrow t_f = \frac{1}{\sin \theta} \sqrt{\frac{2h}{g}}$$

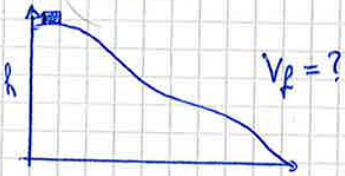
SOSTITUENDO I DATI NELL'EQUAZIONE DELLA VELOCITÀ OTTENGO

$$v_f = g \sin \theta \cdot \frac{1}{\sin \theta} \sqrt{\frac{2h}{g}} = \sqrt{2hg}$$

PARTENDO DA UNO STATO DI QUIETE IL CORPO ARRIVA AL TERMINE DEL PERCORSO CON UNA VELOCITÀ DI

$$v_f = \sqrt{2hg}$$

QUESTO METODO NON POTEVAMO USARLO PER UNO SCIVOLO CURVO!



POSSIAMO USARE LA CONSERVAZIONE DELL'ENERGIA PERCHÉ IL VINCOLO È IDEALE E QUINDI NON HO LAVORO

$$K_f + U_f = K_i + U_i$$

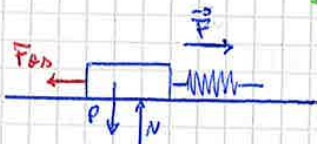
$$K_f - K_i = -(U_f - U_i)$$

SO CHE $U_f - U_i = mgh$ PERCHÉ DIFFERENZA DI ENERGIE POTENZIALI, MA SOLO ANDATO DA UNA AD ALTRA TUGGIOLE AD UNA AD ALTRA QUINDI DEVO CAMBIARE DI SEGNO = $-mgh$

$$\frac{1}{2} m v_f^2 = mgh \Rightarrow v_f^2 = 2gh \Rightarrow v_f = \sqrt{2gh}$$

ABBIAMO OTTENUTO LO STESSO RISULTATO NON CONSIDERANDO IL PERCORSO SEGUITO MA SOLO I PUNTI DI PARTENZA E ARRIVO

ATTRITO STATICO



LA FORZA DI ATTRITO STATICO È UNA REAZIONE VINCOLE TANGENTE AL PIANO, ESSA SI OPPONE ALLA FORZA APPLICATA

L'ATTRITO STATICO FUNZIONA FINO AD UN CERTO VALORE DI SEGNA DOPO IL QUALE LA MASSA SI INIZIA A MUOVERE.

POSSIAMO CONSIDERARE UN ATTRITO STATICO SE

$$|F_{0s}| \leq F_{0s}^{MAX} \rightarrow \text{VALORE DI SOGLIA}$$

$$F_{0s}^{MAX} = \mu_s N$$

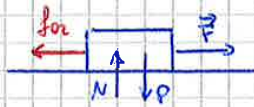
IN CUI μ_s È IL COEFF. DI ATTRITO STATICO ADIMENSIONALE

SOSTITUENDO NELLA PRIMA DISEQUAZIONE OTTENIAMO LA LEGGE DI AMONTON-COULOMB:

$$|F_{0s}| \leq \mu_s N$$

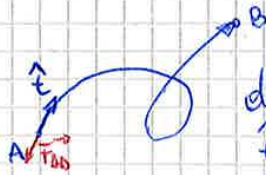
SECONDO CUI L'ATTRITO STATICO È DOVUTO ALLE FORZE ELETTROSTATICHE CHE SI FORMANO TRA I PIANI PIÙ PERFETTAMENTE LISCI

FORZE DISSIPATIVE



$$\vec{F}_{AD} = \mu_0 N$$

NON HO INFORMAZIONI SULLA DIREZIONE DELLA FORZA.



$$d\vec{r} = \vec{v} dt$$

$$\hat{t} = \frac{\vec{v}}{v}$$

MODULO DELLA VELOCITÀ

PER DEFINIZIONE SO CHE LA FORZA DI ATRITO DINAMICO È SEMPRE OPPOSTA A QUELLA DELLO SPOSTAMENTO

$$\vec{F}_{AD} = -\mu_0 N \hat{t}$$

IL LAVORO FATTO DA UNA FORZA SARÀ QUINDI

$$dL = \vec{F}_{AD} \circ d\vec{r} = -\mu_0 N \hat{t} \circ d\vec{r}$$

$$= -\mu_0 N \frac{\vec{v}}{v} \circ \vec{v} dt$$

$$= -\mu_0 N \frac{v}{v} dt = -\mu_0 N v dt < 0$$

È UNA FORZA SEMPRE NEGATIVA PERCHÉ DISSIPATIVA.

CALCOLO IL LAVORO COMPIUTO LUNGO TUTTO IL PERCORSO:

$$L_{A-B} = \int_{A-B} -\mu_0 N v dt = -\mu_0 N \int_{A-B} v dt$$

SO CHE: $|\vec{v}| dt = ds \geq 0$ $\int_{A-B} ds = \tilde{AB}$

È UN PARAMETRO AD ARCO CHE MISURA QUANTA STRADA HO FATTO LUNGO LA TRAIETTORIA DA QUANDO SONO PARTITO. È UNA MISURA DI UNA LUNGHEZZA CURVILINEA

$$L_{A-B} = -\mu_0 N \tilde{AB} < 0 \quad \text{È UNA FORZA DISSIPATIVA}$$

IL LAVORO DIPENDE DALLA STRADA CHE SEGUO, NON HO LA CONSERVAZIONE DELL'ENERGIA:

$$K_f - K_i = L < 0 \quad \text{L'ENERGIA CINETICA DIMINUISCE}$$

QUESTA FORZA PORTA IL CORPO A FERMARSI DOPO UN CERTO PERCORSO

$$L_{A-B} = -\mu_0 N \sum_{k=0}^m |d\vec{r}_k| < 0$$

ABBIAMO VISTO CHE IL LAVORO DIPENDE DALLA TRAIETTORIA ANCHE IN UNA DIMENSIONE, SE LA FORZA È POSIZIONALE I TRATTI SOVRAPPosti SI CANCELLANO DENTRO IN QUESTO CASO SI SOVRANO

RIASSUNTO

ATT. RADENTE DINAMICO

$$\vec{F}_A = -\mu N \hat{t}$$

$$\hat{t} = \frac{\vec{v}}{v}$$

ATT. VISCOSO

$$\vec{F}_v = -\gamma \vec{v}$$

ATT. AERODINAMICO

$$\vec{F}_{Aero} = -\alpha v^2 \hat{t}$$

TUTTE DIRETTE COSE LA VELOCITÀ MA CON VERSO OPPOSTO ALLA FORZA

$$\lambda = \pm \sqrt{-\omega_0^2} = \pm i \sqrt{\omega_0^2} = \pm i \omega_0$$

IN UN'EQUAZIONE DIFFERENZIALE RADICI IMMAGinarie PURE IMPLICANO SOLUZIONI OSCILLANTI:

$$z_{\pm}(t) = e^{\pm i \omega_0 t}$$

HO OTTENUTO LE SOLUZIONI DELLA NOSTRA EQUAZIONE PER I NUMERI COMPLESSI POSSO DIRE CHE

$$\bullet z_+(t) = \overline{z_-(t)} \quad z_+ = e^{i \omega_0 t}$$

$$\bullet e^{iy} = \cos y + i \sin y$$

$$\cos y = \operatorname{Re}(e^{iy})$$

$$\sin y = \operatorname{Im}(e^{iy})$$

LE EQUAZIONI DELLA FISICA SONO REALI, DEVO PRENDERE SOLO LA PARTE REALE DELLA FUNZIONE.

CALCOLO L'INT. GENERALE DELLA FUNZIONE:

$$z(t) = a e^{i \omega_0 t} + b e^{-i \omega_0 t}$$

ADESSO VOGLIO OTTENERE L'INTEGRALE GENERALE DELLA FUNZIONE APPLICABILE ALLA FISICA, CIOÈ LA SUA PARTE REALE?

$$x(t) = \operatorname{Re}(z(t))$$

VEDI SOPRA

$$x(t) = \frac{1}{2} [z(t) + \overline{z(t)}] = \frac{1}{2} [a e^{i \omega_0 t} + b e^{-i \omega_0 t} + \overline{a} e^{-i \omega_0 t} + \overline{b} e^{i \omega_0 t}] =$$

$$= \frac{1}{2} [(a + \overline{b}) e^{i \omega_0 t} + (\overline{a} + b) e^{-i \omega_0 t}]$$

I VALORI a e b SONO COSTANTI, POSSO RISCRIVERLE COME:

$$c = a + \overline{b} = C e^{i \phi}$$

IN CUI $C = |c|$ E ϕ È L'ARGOmento O FASE

$$x(t) = \frac{1}{2} [C e^{i \phi} e^{i \omega_0 t} + C C] \quad \text{= COMPLESSO CONIUGATO}$$

$$= \frac{1}{2} [C e^{i(\omega_0 t + \phi)} + C C] = \operatorname{Re} [C e^{i(\omega_0 t + \phi)}]$$

$$x(t) = C \cos(\omega_0 t + \phi)$$

- UTILIZZO LO STESSO METODO NEL CASO DI $\gamma \neq 0$

$$m \ddot{x} = -kx - \gamma \dot{x}$$

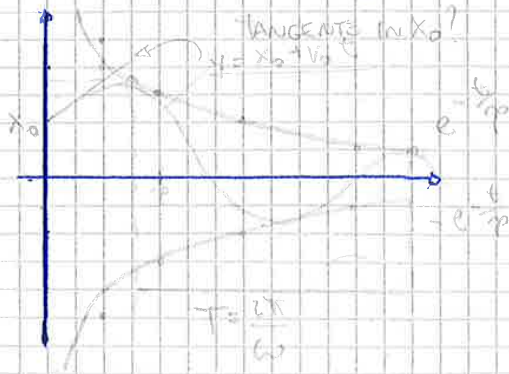
$$\ddot{x} = -\frac{k}{m} x - \frac{\gamma}{m} \dot{x}$$

?

PASSO A VARIABILI COMPLESSE $x \rightarrow z$

$$\ddot{z} = -\frac{k}{m} z - \frac{\gamma}{m} \dot{z}$$

GRAFICAMENTE AUREO



$$e^{-\frac{t}{\tau}}$$

FATTORE DI SMORZAMENTO

$$\tilde{\omega} = \sqrt{\omega_0^2 - \frac{1}{\tau^2}}$$

FREQUENZA RIDOTTA

ORA 7° APPUNTO UNO
OSCIILLAZIONE SMORZATA

◦ SMORZAMENTO CRITICO $\gamma = \gamma_c$

$$\gamma = \gamma_c = 2\sqrt{km} \quad \text{È IL } \gamma \text{ CRITICO}$$

COEFF. DI VISCOSITÀ
DEL CIRCUITO

$$\lambda_+ = \lambda_- = -\frac{1}{\tau}$$

DALLO STUDIO DELL'INTEGRALE GENERALE CONOSCO LA SOLUZIONE
COEI:

$$C \cos(\omega t + \phi) = A \cos(\omega t) + B \sin(\omega t)$$

POSTE A, B CONDIZIONI ARBITRARIE OTTENDO LE SOLUZIONI
FONDAMENTALI SE MOLTIPLICHO PER $e^{-t/\tau}$, IL FATTORE DI
SMORZAMENTO

LO SMORZAMENTO CRITICO SI AVVIÀ QUANDO

$$\gamma \rightarrow \gamma_c$$

$$\omega = \sqrt{\omega_0^2 - \frac{1}{\tau^2}} \rightarrow 0 \quad T = \frac{1}{\omega} \rightarrow \infty$$

CON A DISPOSIZIONE UN OLIO PIÙ VISCOSO LA FREQUENZA
TENDE A ZERO, IL PERIODO DELLE OSCILLAZIONI DIVENTA
LUNGO, ESSO TENDE A INFINITO.
CON UN $T \rightarrow +\infty$ POSSIAMO DIRE CHE NON ABBIAMO PIÙ
OSCILLAZIONI, INFATTI:

$$\lim_{\omega \rightarrow 0} \cos \omega t = 1$$

$$\lim_{\omega \rightarrow 0} \sin \omega t = 0$$

IN QUESTO CASO PERÒ PIÙ PERÒ
UNA SOLUZIONE FONDAMENTALE

DEVO FARE IL LIMITE DI TUTTO L'INTEGRALE

$$\lim_{\omega \rightarrow 0} (A \cos \omega t + B \sin \omega t) = \lim_{\omega \rightarrow 0} (A \cos \omega t + B \omega \frac{\sin \omega t}{\omega})$$

$$\lim_{\omega \rightarrow 0} B \omega \frac{\sin \omega t}{\omega} = B' \frac{\omega t}{\omega} = B't$$

$$\lim_{\omega \rightarrow 0} (A \cos \omega t + B \sin \omega t) = A + B't$$

$$X(t) = e^{-\frac{t}{\tau}} (A + B't)$$

Casi Particolari

- SE $\gamma = 0$, NON HO LO SMOZZATORE MI TROVO AD AVERE SOLO LA FORZA ELASTICA, POSSO RISCRIVERE L'INTEGRALE PARTICOLARE COSÌ:

$$X_p(t) = \frac{F_0}{m} \frac{\cos(\omega_F t)}{\omega_0^2 - \omega_F^2}$$

$X_p(t)$ ASSUMERÀ VALORI POSITIVI O NEGATIVI A SECONDA DELLE FREQUENZE

> 0 $\omega_0 > \omega_F$ IN FASE

< 0 $\omega_0 < \omega_F$ IN OPPOSIZIONE DI FASE

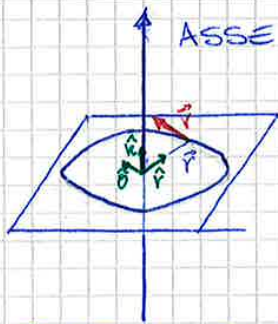
- SE $\gamma = 0$ NON HO SPOSTAMENTO

- SE $\omega_F = \omega_0$ AVREMO:

$$\lim_{\omega_0 \rightarrow \omega_F} \frac{\frac{F_0}{m} e^{i\omega_F t}}{\omega_0^2 - \omega_F^2} = +\infty$$

NON SO TROVARE UN INTEGRALE PARTICOLARE CONOSCENDO QUESTO LIMITE, AGGIUNGO ALL'INTEGRALE PARTICOLARE UN INTEGRALE DELL'OMOGENA ASSOCIATA, AVRO

$$\lim_{\omega_0 \rightarrow \omega_F} \frac{F_0/m}{(\omega_0 + \omega_F)(\omega_0 - \omega_F)} \cdot (e^{i\omega_F t} - e^{i\omega_0 t})$$



$$\hat{\theta} = \hat{k} \times \hat{v} \quad \hat{v} = -\hat{k} \times \hat{\theta}$$

UTILIZZO LA REGOLA DELLA MANO DX

POSSO RISCRIVERE LE FORMULE COSE CONSERVAZIONE DEI VERSORI:

$$-\hat{v} = r\omega\hat{\theta} = r\omega(\hat{k} \times \hat{r}) = (\omega\hat{k}) \times (r\hat{r})$$

POSSO DEFINIRE UN NUOVO VETTORE

$$\vec{\omega} = \omega\hat{k}$$

VETT. VELOCITÀ ANGOLARE: NON CONTIENE INFORMAZIONI SOLO SULLA RAPIDITÀ DI VARIAZIONE DELL'ANGOLO MA ANCHE SULLA DIREZIONE DELL'ASSE DI ROTAZIONE

$$\vec{r} = r\hat{r}$$

LA VELOCITÀ SARÀ QUINDI

$$\vec{v} = \vec{\omega} \times \vec{r}$$

DAL VERSO DI $\vec{\omega}$ POSSO CONOSCERE LA DIREZIONE DI ROTAZIONE DEL ROT. GRAZIE ALLA MANO DX: POLICE IN DIREZIONE DI $\vec{\omega}$, LE DITA DANDO LA DIR. DEL ROT.

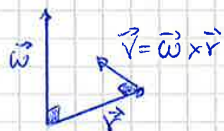
$$-\hat{a} = -r\omega^2\hat{r} = r\omega^2(\hat{k} \times \hat{\theta}) = \omega\hat{k} \times r\omega\hat{\theta}$$

COME PRODOTTO VETTORIALE SARÀ SCRITTA COSÌ

$$\vec{a} = \vec{\omega} \times \vec{v}$$

HO OTTENUTO LE FORMULE IN FORME SCALARE E VETTORIALE, LE SECONDE MI DANNO ANCHE UN'INFORMAZIONE SULLA DIREZIONE E SUL VERSO

DA GEOMETRIA SO CHE IL PRODOTTO VETTORIALE TRA DUE VETTORI MI GENERA UN VETTORE ORTOGONALE AD ENTRAMBI



LE EQ. CHE ABBIAMO RICAVATO VALGONO SOLO PER IL ROT. UNIFORME: RAGGIO E VELOCITÀ ANGOLARE COSTANTE

OSSERVO CHE \vec{v} e \vec{a} HANNO RELAZIONI DI FORMA ROT. SIMILI, QUESTO È DOVUTO AL FATTO CHE SONO DERIVATE RISPETTO AL TEMPO DI VETTORI DI MODULO COSTANTE:

$$|\vec{r}| = \text{cost} \quad |\vec{v}| = \text{cost}$$

POSSO RIPETERE LA COSTRUZIONE GEOMETRICA PER QUALSIASI VETTORE DI MODULO COSTANTE, TROVANDO CHE LA DERIVATA DEL VETTORE RISPETTO AL TEMPO SI PUÒ SCRIVERE

$$\frac{d\vec{r}}{dt} \Rightarrow \hat{r}$$

$$\frac{d\vec{w}}{dt} = \vec{\omega} \times \vec{w}$$

VIENE CHIAMATA **FORMULA DI POISSON**

PER DEFINIZIONE I VERSORI POSSONO ESSERE VISTI COSE VETTORI DI MODULO UNO, POSSO USARE LA FORMULA DI POISSON PER CALCOLARE LA DERIVATA:

$$\hat{r}, \hat{\theta} \text{ PER DEF } |\hat{r}| = |\hat{\theta}| = 1 \text{ COSTANTI}$$

IN ALTRE PAROLE:

IN UN INTERVALLO DI TEMPO BREVE OGNI TRAIETTORIA PUÒ ESSERE DESCRITTA COME UN MOTTO DI ROTAZIONE

$$\vec{a} = \dot{v} \hat{t} + \frac{v^2}{R} \hat{n}$$

SE ABBIAMO UN MOTTO NELLO SPAZIO POSSIAMO RICOSTRUIRLO AD UN MOTTO DI ROTAZIONE SUL PIANO SAPENDO CHE:

- PER TRE PUNTI NON COLLINEARI PASSA UNO E UN SOLO PIANO
- PER TRE PUNTI NON COLLINEARI PASSA UNA ED UNA SOLA CIRCONFERENZA

CHIAMEREMO LA CIRCONFERENZA **CERCHIO OSCULATORE**

APPPLICAZIONI

ORBITE CIRCOLARI



T PERIODO DI ROTAZIONE

r RAGGIO DELL'ORBITA

$$T^2 = \frac{4\pi^2}{GM} r^3 \quad \text{RICALCATA DA} \quad a_c = v\omega^2 = \frac{GM}{r^2}$$

III LEGGE DI KEPLERO PER ORBITE CIRCOLARI

- 1) $r \rightarrow$ SEMIASSE MAGGIORE DELL'ORBITA ELLITTICA
- 2) $M = M_1 + M_2$
- 3) TRASCURO LE INTERAZIONI TRA I VARI PIANETI

DALLO STUDIO DI QUESTA LEGGE POSSIAMO UOTARE UN'INTERESSANTE CONSEGUENZA:

$$T_{\oplus}^2 = \frac{4\pi^2}{GM_{\oplus}} r_{\oplus}^3$$

$$T_0^2 = \frac{4\pi^2}{GM_0} r_0^3$$

- ⊙ SOLE
- ⊕ TERRA
- UN'A

POSSO RICALCARE IL G, O SUPPOSTO DI NON CONOSCERLA USARE LA FORMULA PER TROVARE LA MASSA DI ALTRI PIANETI

$$\left(\frac{T_{\oplus}}{T_0}\right)^2 = \frac{M_{\oplus}}{M_0} \left(\frac{r_{\oplus}}{r_0}\right)^3$$

CONOSCENDO G POSSO CALCOLARE LA MASSA DELLA TERRA

PER L'ACCELERAZIONE

$$\vec{A} = \frac{d\vec{v}}{dt} = \frac{d}{dt}(\vec{v}_0 + \vec{\omega} \times \vec{r} + \vec{v}) = \frac{d\vec{v}_0}{dt} + \frac{d}{dt}(\vec{\omega} \times \vec{r}) + \frac{d\vec{v}}{dt} =$$

$$= \vec{A}_0 + \frac{d\vec{\omega}}{dt} \times \vec{r} + \vec{\omega} \times (\vec{\omega} \times \vec{r} + \vec{v}) + \vec{\omega} \times \vec{r} + \vec{a}$$

- $\frac{d\vec{v}}{dt}$ USO IL RAGIONAMENTO DI PRIMA: $\vec{a} = \ddot{x}\hat{i} + \ddot{y}\hat{j} + \ddot{z}\hat{k}$
 ED È L'ACC. DEL PUNTO P VISTA DAL SISTEMA DI RIFERIMENTO MOBILE
 \vec{a} = ACCELERAZIONE RELATIVA

- \vec{A}_0 ACC DAL SISTEMA DI RIFERIMENTO FISSO

OTTENGO

$$\vec{A} = \vec{A}_0 + \dot{\vec{\omega}} \times \vec{r} + \vec{\omega} \times (\vec{\omega} \times \vec{r}) + 2(\vec{\omega} \times \vec{v}) + \vec{a}$$

$\dot{\vec{\omega}} \times \vec{r}$ CONTIENE IL TERMINE DELL'ACCELERAZIONE ANGOLARE

$\vec{\omega} \times (\vec{\omega} \times \vec{r})$ È L'ACCELERAZIONE CENTRIFUGA

$2(\vec{\omega} \times \vec{v})$ È L'ACC. DI CORIOLIS

I PRIMI TRE TERMINI PRENDONO IL NOLE DI ACC. DI TRASCINAMENTO

NEI SISTEMI DI RIFERIMENTO INERZIALE VALE LA II LEGGE DI NEWTON, IL VOCABOLARIO CHE ABBIAMO TROVATO PERMETTE DI CALCOLARE COSE APPALLOVO GLI EFFETTI DELLA II LEGGE DAL PUNTO DI VISTA DEL SISTEMA DI RIFERIMENTO MOBILE

- INERZIALE $\vec{F} = m \cdot \vec{a}$ FORZE AGENTI DA TERRA

- NON INERZIALE, FORZE AGENTI DALL'AEREO:

$$m(\vec{A}_0 + \dot{\vec{\omega}} \times \vec{r} + \vec{\omega} \times (\vec{\omega} \times \vec{r}) + 2(\vec{\omega} \times \vec{v}) + \vec{a}) = \vec{F}$$

POSSO CONSIDERARE LE ACCELERAZIONI COSE DELLE FORZE APPARENTI O FORZE DI INERZIA

$$m\vec{a} = \vec{F} - \underbrace{m\vec{A}_0}_{\text{FORZE DI TRASCINAMENTO}} - \underbrace{m\dot{\vec{\omega}} \times \vec{r}}_{\text{FORZA CENTRIFUGA}} - \underbrace{2m\vec{\omega} \times \vec{v}}_{\text{FORZA DI CORIOLIS}}$$

CASI PARTICOLARI

- IL SISTEMA MOBILE SI MUOVE DI MOTO UNIFORME RISPETTO AL SR INERZIALE:

$$\vec{A}_0 = 0 \quad \vec{\omega} = 0$$

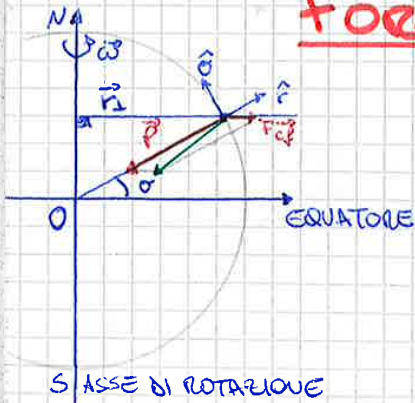
TREMO IN MOTO UNIFORME RISPETTO ALLA STAZIONE

$$\left. \begin{array}{l} \text{SR FISSO: } m\vec{A} = \vec{F} \\ \text{SR MOBILE: } m\vec{a} = \vec{F} \end{array} \right\} \text{STESSA FORMULA}$$

LA II EQ. DI NEWTON È INVARIANTE CIOÈ HA LA STESSA FORMA NEI DUE SISTEMI:

NON È POSSIBILE IN ALCUN MODO DISTINGUERE I DUE SISTEMI

FORZA CENTRIFUGA



\hat{r} VETTORE DELLA DIREZIONE CHE CONGIUNGE IL CENTRO CON IL PUNTO IN CUI CI TROVIAMO

$$\vec{P} = -mg_0 \hat{r} = -G \frac{Mm}{R^2} \hat{r}$$

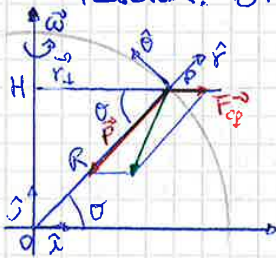
$$g_0 = G \frac{M}{R^2} \frac{\text{MASSA}}{\text{RAGGIO}^2} \text{ TERRA}$$

NB. VEDREMO CHE L'EFFETTO COMBINATO DELL'ATTRAZIONE VERSO LE VARIE PARTI DELLA TERRA È EQUIVALENTE ALL'ATTRAZIONE CHE SI AVREBBE SE TUTTA LA MASSA FOSSE CONCENTRATA IN UN UNICO PUNTO

OLTRE ALLA FORZA PESO PRESENTE, LA TERRA È IN ROTAZIONE. QUESTA GENERA UNA FORZA CENTRIFUGA DIRETTA ORTOGONALMENTE RISPETTO ALL'ASSE DI ROTAZIONE

$$\vec{F}_{cf} = m \omega^2 \vec{r}_\perp$$

IL FILO A PIOMBO SI DIRIGE NELLA RISULTANTE DI $\vec{P} + \vec{F}_{cf}$, QUINDI ESSO NON È ESATTAMENTE DIRETTO VERSO IL CENTRO DELLA TERRA: DI QUANTO È DEVIATO??



- PROIETTIAMO $\vec{P} + \vec{F}_{cf}$ NELLE DIREZIONI $\hat{\sigma}, \hat{r}$:

- \vec{P} : $\vec{P} \cdot \hat{r} = -mg_0$

$\vec{P} \cdot \hat{\sigma} = 0$ ORTOGONALI

- $\vec{F}_{cf} = m\omega^2 r_\perp \hat{\lambda} = m\omega^2 R \cos\theta \hat{\lambda}$

$r_\perp = R \cos\theta$

$\vec{F}_{cf} \cdot \hat{r} = m\omega^2 R \cos\theta \hat{\lambda} \cdot \hat{r} = m\omega^2 R \cos^2\theta$

PER LA DEFINIZIONE DEL PRODOTTO SCALARE:

$\hat{r} \cdot \hat{\lambda} = \cos\theta$ COSENO ANGOLO COMPRESO

$\vec{F}_{cf} \cdot \hat{\sigma} = m\omega^2 R \cos\theta \hat{\lambda} \cdot \hat{\sigma} = m\omega^2 R \cos\theta \sin\theta = \frac{1}{2} m\omega^2 R \sin 2\theta$

$\hat{\sigma} \cdot \hat{\lambda} = \cos\left(\frac{\pi}{2} + \theta\right) = \sin\theta$

SOMMIAMO ORA LE COMPONENTI NELLA DIREZIONE \hat{r} :

$$(\vec{P} + \vec{F}_{cf}) \cdot \hat{r} = -mg_0 + m\omega^2 R \cos^2\theta = -mg_0 \left(1 + \frac{\omega^2 R \cos^2\theta}{g_0}\right)$$

FACCIAMO UN CAMBIAMENTO DI VARIABILI

$$\Delta g_0 = \omega^2 R \cos^2\theta$$

$$(\vec{P} + \vec{F}_{cf}) \cdot \hat{r} = -m(g_0 - \Delta g_0) = -mg_0 \left(1 - \frac{\Delta g_0}{g_0}\right)$$

A CAUSA DELLA FORZA CENTRIFUGA L'ACCELERAZIONE DI GRAVITÀ MISURATA È MINORE DI g_0

FORZA di CORIOLIS

$$\vec{F}_c = -2m \vec{\omega} \times \vec{v}$$

- È NULLA SE $\vec{v} = 0$, CIÒ È SE SIAMO SOLIDALI CON IL SISTEMA MOBILE
- QUESTA FORZA NON COMPIE LAVORO, È DEVIATRICE:

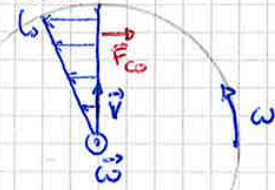
$$d\vec{r} = \vec{v} dt$$

$$dL = \vec{F}_c \cdot d\vec{r} = -2m\vec{\omega} \times \vec{v} \cdot \vec{v} dt = 0$$

$\vec{a} = \vec{\omega} \times \vec{v}$ → VETTORE ORTOGONALE AD $\vec{\omega}$ e \vec{v}

$$\vec{a} \cdot \vec{v} = 0 \quad \vec{a} \perp \vec{v}$$

VARIE VELOCITÀ VISTE DA TERRA



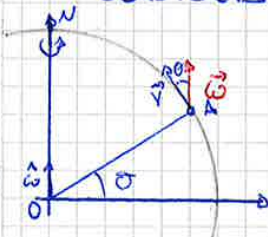
VERSO L'ESTERNO DEL FOGLIO

SE CAMMINO DAL CENTRO VERSO IL BORDO DI UNA GIOSTRA CHE GIRA IN SENSO ANTICLOCKWISE SENTO UNA FORZA CHE MI DEVIÀ VERSO DX

LA VELOCITÀ DELLA GIOSTRA VISTA DA TERRA È ZERO AL CENTRO E AUMENTA LINEARMENTE VERSO L'ESTERNO

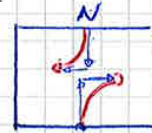
IN UN SR. FISSO LA MASSA SI MUOVE DI PUNTO RETTILINEO UNIFORME

IN UN SR. MOBILE LA MASSA È DEVIATA DALLA FORZA DI CORIOLIS



IL PRODOTTO VETTORIALE $\vec{\omega} \times \vec{v}$ MI DA UN VETTORE CON DIREZIONE USCENTE DAL FOGLIO, CMBIO SEGNO ED È ENTRANTE, HO UN SPOSTAMENTO VERSO DX

OSSERVANDO LO SPOSTAMENTO DAL PUNTO A

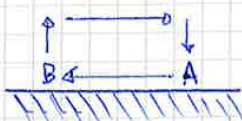


NEU'ERISFERO NORD VENTATO DEVIATI VERSO DX

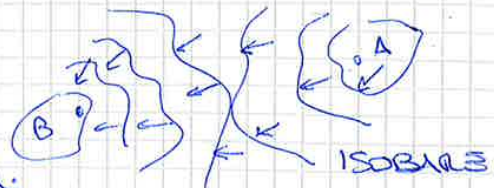
NEU'ERISFERO SUD VENTATO DEVIATI VERSO SX

LA FORZA DI CORIOLIS HA UN EFFETTO RILEVANTE SU PEZZI CHE SI MUOVONO A ELEVATE VELOCITÀ PER LUNGI TRATTI SULLA SUPERFICIE TERRESTRE SINCANTI DA TERRA; MISSILI AEREI, MASSE D'ARIA E ACQUA

LE MASSE D'ARIA SI MUOVONO DA ZONE DI ALTA PRESSIONE A ZONE DI BASSA PRESSIONE



A → ARIA SECCA
B → ARIA UMIDA $H_2O + O_2$



LA FORZA ESERCITATA È DATA DA:

$$\vec{F}_{grav} = - \underset{\substack{\text{VOLUME} \\ \text{MASSA D'ARIA}}}{V} \vec{\nabla} p \rightarrow \text{DENSITA} = -m \vec{v}$$

DINAMICA ROTAZIONALE



SE UN CORPO È ESTESO NON IMPORTA SOLO QUANTA FORZA APPLICHI MA ANCHE IN QUALE PUNTO LA APPLICHI

P PUNTO DI APPLICAZIONE DELLA FORZA

$$m = |\vec{OP}| \cdot F$$

m È IL MOMENTO DELLA FORZA, IN QUESTO CASO IL SUO MODULO SE LA FORZA NON È APPLICATA IN PUNTO ORTOGONALE C'È UNA SOLA COMPONENTE UTILE ED EFFICACE PER FAR RUOTARE LA PORTA, LA COMPONENTE AD ESSA NORMALE F_0 :

$$m = |\vec{OP}| \cdot F_0 = |\vec{OP}| \cdot F \cdot \sin\alpha$$

LA COMPONENTE DI $\sin\alpha$ SUGGERISCE CHE LA DEF PIÙ UTILE DI MOMENTO SIA:

$$\vec{m} = \vec{OP} \times \vec{F}$$

ESSO VIENE CHIAMATO **MOMENTO DELLA FORZA** RISPETTO AL POLO O, LA CERNIERA (MOMENTO TORCENTE)

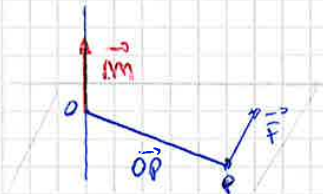
NOTARE CHE NELLA DEFINIZIONE È IMPORTANTE SPECIFICARE:

- IL POLO O, PUNTO GEOMETRICO
- IL PUNTO P DI APPLICAZIONE DELLA FORZA

DIVENTA IMPORTANTE OSSERVARE CHE LA FORZA È UN VEETTORE APPLICATO:

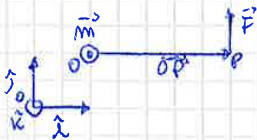
(P, \vec{F})

↳ VETTORE
↳ PUNTO DI APPLICAZIONE



VIENE DEFINITO UN PIANO DAI DUE VETTORI \vec{OP} e \vec{F} , IL MOMENTO È ORTOGONALE AL PIANO

PER UN ROTAZIONE PIANO AVREMO



$$\vec{m} = m \hat{k} = m_2 \hat{k} \quad m_2 > 0$$

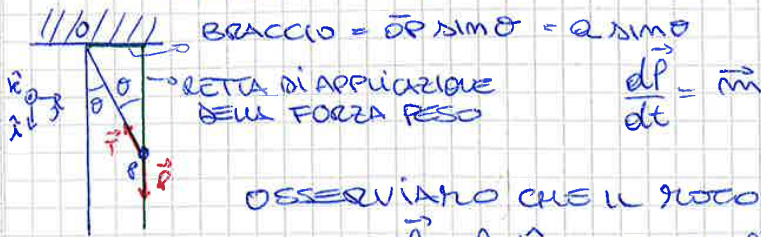
SE LA ~~FORZA~~ FORZA INDUCE UNA ROTAZIONE ANTICLOCKWISE $m_2 > 0$

$$\vec{m} = -m \hat{k} = m_2 \hat{k} \quad m_2 < 0$$

⊗ IL VETTORE \vec{m} È ENTRANTE NEL FOGLIO, ABBIAMO UNA ROTAZIONE ORARIA

DEL VETTORE \vec{m} CONTA UNA SOLA COMPONENTE, QUELLA PERPENDICOLARE AL PIANO DI ROTAZIONE.

POSSO UTILIZZARE IL TR DEL MOMENTO ANGOLARE PER DESCRIVERE IL MUOVIMENTO DEL PENDOLO (GIÀ STUDIATO CON LA LEGGE DI NEWTON E CON L'USO DELL'ENERGIA K)



OSSERVIAMO CHE IL MUOVIMENTO È PIANO

$$\vec{p} = p \cdot \hat{k} \quad \text{DOVE } p \text{ E } m \text{ INDICANO LE COMPONENTI NELLA DIREZIONE } \hat{k}$$

$$\vec{m} = m \cdot \hat{k}$$

$$p = p_z = \vec{p} \cdot \hat{k}$$

$$m = m_z = \vec{m} \cdot \hat{k}$$

SOLO LA COMPONENTE Z. DI \vec{p} E \vec{m} CONTA, LE ALTRE SONO NULLE, POSSO PASSARE DA UN'EQUAZIONE VETTORIALE AD UNA SCALARE

$$\frac{dp}{dt} = m = m^p + m^v$$

DEVO CALCOLARE I DUE MOMENTI, SCEGLIAMO COME POLO O IL PUNTO DOVE IL FILO È VINCOLATO:

$$m^v = \text{BRACCIO} \times \text{FORZA} = 0 \quad \text{PERCHÉ LA RETTA DI APPLICAZIONE DELLA TENSIONE PASSA PER L'ORIGINE}$$

$$m^p = -mg \times l \sin \theta$$

- SE $\theta = 0$ IL BRACCIO NON PUÒ PIÙ FARE EFFETTO
- LA ROTAZIONE DEL DISEGNO È IN SENSO ANTICLOCKWISE

DEVO RITROVARE IL MOMENTO ANGOLARE τ :

$$\tau = \text{BRACCIO} \times \vec{q} \quad \text{SCALARE}$$

$$= l \cdot m v = l m a \ddot{\theta} = m a^2 \ddot{\theta} \quad v = a \dot{\theta}$$

SOSTITUENDO NELL'EQUAZIONE INIZIALE

$$m a^2 \ddot{\theta} = -m g l \sin \theta$$

$$\ddot{\theta} = -\frac{g}{l} \sin \theta$$

TROVO L'EQUAZIONE PER IL MUOVIMENTO DEL PENDOLO, HO SCELTO IL PUNTO O IN MODO TALE CHE IL MOMENTO DELLA REAZIONE VINCOLARE FOSSE NULO

SE L'ORBITA NON È CIRCOLARE



$$dA = \frac{1}{2} \text{BASE} \cdot \text{ALTEZZA} = \frac{1}{2} \overline{OP} \cdot \overline{V_0}$$

LA FORMULA CONTINUA A VALERE NELLA STESSA FORMA $dA = \frac{1}{2} r V_0 dt$

$$dA = \frac{p_0}{2m} dt$$

$$\frac{dA}{dt} = \frac{p_0}{2m}$$

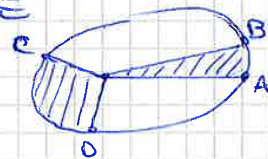
$p_0 = \text{cost}$ - VELOCITÀ ANGOLARE COSTANTE

ESSA VIENE CHIAMATA **VELOCITÀ ANGOLARE**: I PIANETI SPAZZANO AREE UGUALI IN TEMPI UGUALI

ABBIAAMO TROVATO CHE LA II LEGGE DI KEPLERO DEL MUOVI MENTO DEI PIANETI È SEMPLICEMENTE UNA CONSEGUENZA DELLE LEGGI DELLA DINAMICA DI NEWTON E IN PARTICOLARE DELLA CONSERVAZIONE DEL MOMENTO ANGOLARE DI FORZE CENTRALI

IL PIANETA SI MUOVE PIÙ VELOCEMENTE VICINO AL SOLE

$$\frac{dA}{dt} = \text{cost}$$



LA VELOCITÀ È MAGGIORE A RAGGI MINORI

$$dA = \frac{p_0}{2m} dt \quad A = \frac{p_0}{2m} T$$

A AREA ELLISSE, T PERIODO DI RIVOLUZIONE

$$p_0 = 2m \frac{A}{T} = 2m \frac{\pi ab}{T}$$

a SEMIASSE MAGGIORE
b SEMIASSE MINORE

MOMENTO ANGOLARE

ES PER LA TERRA

$$p_0 = 2 \cdot (6 \cdot 10^{24} \text{ kg}) \cdot \frac{\pi (150 \times 10^9)^2 \text{ m}^2}{365 \cdot 24 \cdot 3600 \text{ s}} = 2,6 \cdot 10^{40} [\text{J} \cdot \text{s}]$$

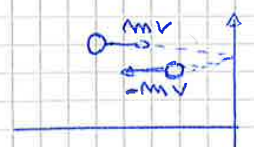
$$[\text{kg} \cdot \frac{\text{m}^2}{\text{s}}] = [\text{kg} \cdot (\frac{\text{m}}{\text{s}})^2 \cdot \text{s}] = [\text{J} \cdot \text{s}]$$

TEOREMA dell' IMPULSO

VIENE DEFINITO IMPULSO L'INTEGRALE DELLA FORZA NEL TEMPO

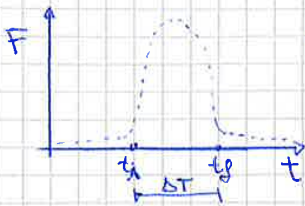
$$q_f - q_i = \int_{t_i}^{t_f} \vec{F} dt$$

ESSO È UTILE PER DESCRIVERE GLI URTI



DURANTE L'URTO APPAIONO DELLE FORZE IMPULSIVE: REAZIONI VINCOLARI INCOGNITE CHE AGISCONO PER UN TEMPO BREVISSIMO

LE LEGGI DI QUESTE FORZE NON SONO NOTE, PER DESCRIVERE LA FISICA DELL'URTO CI VIENE IN AIUTO IL TEOREMA DELL'IMPULSO



Δt BREVE

LA FORZA È INCOGNITA VARIA NEL TEMPO PER ISTANTI BREVISSIMI, POSSO AVERE UNA MEDIA DELLE FORZE APPLICATE

$$\vec{F}_m = \frac{1}{\Delta t} \int_{t_i}^{t_f} \vec{F} dt$$

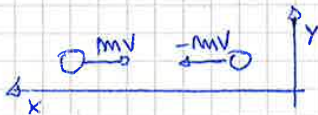
SOSTITUENDO

$$\vec{q}_f - \vec{q}_i = \vec{F}_m \cdot \Delta t \rightarrow \text{Moltiplico e divido per la stessa cosa}$$

$$\Delta Q = m\vec{v} - (-m\vec{v}) = 2m\vec{v} \quad \neq \text{A SECONDA DEGLI ASSI DI RIFERIMENTO}$$

$$\vec{F}_m = \frac{2m\vec{v}}{\Delta t}$$

• FORZA MEDIA DI UN URTO PERFETTAMENTE ELASTICO



$m = 0,05 \text{ kg}$

$v = 50 \frac{m}{s} = 180 \frac{km}{h}$

$t = 15/10000 \text{ s}$

$\Delta Q = 2m\vec{v}$

$2m\vec{v} = \vec{F}_m \Delta t$

$\vec{F}_m = \frac{\Delta Q}{\Delta t} = \frac{2m\vec{v}}{\Delta t}$

$F_m = \frac{2 \cdot 0,05 \cdot 50}{15/10000} = 14000 [N]$

CON PIASTRE MOLTO PICCOLE ABBIAMO LA PRESENZA DI UNA FORZA MOLTO INTENSA PER UN BREVE PERIODO DI TEMPO



$v_i = 100 \frac{m}{s}$
 $m = 0,02 \text{ g}$
 $\Delta x = 1 \text{ cm}$

STIMARE IL TEMPO DI ARRESTO E LA FORZA MEDIA

$\Delta q = F_m \Delta t$

HO DUE INCOGNITE, MA SO CHE L'URTO ESSENDO COMPLETAMENTE ANELASTICO L'ENERGIA CINETICA È STATA DISSIPATA SOTTOFORMA DI CALORE

$K_f - K_i = L$

$-\frac{1}{2} m v^2 = \int \vec{F} d\vec{r} \approx -F_m \Delta x$

IN UNA RELAZIONE APPROSSIMATA POSSIAMO DIRE CHE LA FORZA SI OPpone ALLO SPOSTAMENTO

$\frac{m v^2}{2} = \frac{F_m \Delta x}{2}$

$\Delta t = \frac{2 \Delta x}{v} = 2 \times 10^{-4} \text{ s}$

$F_m = \frac{m v^2}{\Delta x} = 10000 [N]$

RIASSUMENDO

PER IL PRINCIPIO DI AZIONE-REAZIONE IN UN SISTEMA DI PUNTI MATERIALI LE RISULTANTE:

$$\vec{F}^{(I)} = 0 \quad \vec{M}_O^{(II)} = 0$$

IL SIGNIFICATO È UNA MISURA DELLA CAPACITÀ DELLA FORZA DI LETTERE IN ROTAZIONE IL SISTEMA SOLO DALE FORZE INTERNE: IMPOSSIBILE

INTRODUCIAMO ORA LE SEGUENTI GRANDEZZE GLOBALI DEL SISTEMA, SCRITTE IN LETTERE MAIUSCOLE

$$\vec{r}_i = \vec{OP}_i$$

- $M = \sum m_i$
 - $\vec{Q} = \sum \vec{q}_i = \sum m_i \cdot \vec{v}_i$
 - $\vec{L}_O = \sum \vec{p}_{O,i} = \sum \vec{r}_i \times m_i \vec{v}_i$
 - $K = \sum k_i = \sum \frac{1}{2} m_i v_i^2$
 - $\vec{F} = \sum \vec{f}_i = \sum (\vec{f}_i^E + \vec{f}_i^I)$
 - $\vec{M}_O = \sum \vec{m}_{O,i} = \sum (m_{O,i}^I + m_{O,i}^E)$
 - $V = \sum U_i = \sum (U_i^E + U_i^I)$
- m_i massa
 $\vec{m}_{O,i}$ momento delle forze
 $\vec{m}_O = \vec{OP} \times \vec{f}_i = \vec{r} \times \vec{f}_i$

LA QUANTITÀ DI MUOVO TOTALE DEL SISTEMA È DATA DA

$$\vec{Q} = \sum m_i \cdot \vec{v}_i = \sum m_i \cdot \frac{d}{dt} \vec{x}_i = \frac{d}{dt} \sum m_i \vec{x}_i$$

$$= M \frac{d}{dt} \frac{1}{M} \sum m_i \vec{x}_i = M \frac{d}{dt} \vec{r}_{cn}$$

LA FORMULA DEL CENTRO DI MASSA DEL SISTEMA:

$$\vec{r}_{cn} = \frac{m_1 \vec{r}_1 + \dots + m_n \vec{r}_n}{m_1 + \dots + m_n}$$

MEIA PESATA DELLE POSIZIONI DEI PUNTI, SE IL CORPO È OMOGENEO IL CENTRO DI MASSA È ANCHE CENTRO GEOMETRICO DEL CORPO

$$\vec{Q} = M \vec{v}_{cn}$$

LA QUANTITÀ DI MUOVO DEL SISTEMA È UGUALE ALLA q.d.m. DI UN IMMAGINARIO PUNTO MATERIALE CHE POTREMMO OTTENERE CONCENTRANDO TUTTA LA MASSA DEL SISTEMA NEL SUO C.M.



$$x_{cn} = \frac{m_{\odot} x_{\odot} + m_{\oplus} x_{\oplus}}{m_{\odot} + m_{\oplus}} = \frac{m_{\oplus}}{m_{\odot} + m_{\oplus}} x_{\oplus} \approx \frac{m_{\oplus}}{m_{\odot}} x_{\oplus} = \frac{1}{300000} 150 \cdot 10^3 = \frac{150}{300} 10^4$$

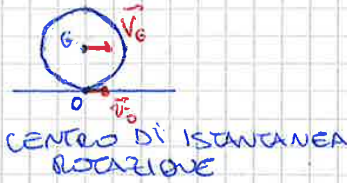
$$= 45 \cdot 10^4 = 450 \text{ km INTERNO AL NUCLEO DEL SOLE}$$

PER GIOVE

$$x_{cn} \approx 750000 \text{ km POSSIAMO PENSARE AL SOLE CHE RUOTA ATTORNO AL SUO CENTRO DI MASSA}$$

ESEMPI

- MOTO DI PURO ROTOLAMENTO



IN QUESTO CASO $\vec{v}_O \times \vec{v}_G = 0$

POSSO CONSIDERARE COME EQ. CARDINALI QUELLA SENZA IL FATTORE CORRETTIVO

$$\frac{dL^{\rightarrow}}{dt} = M_o^{(E)}$$

IN PARTICOLARE POSSIAMO VEDERE CHE SE

$\vec{F}^E = 0 \Rightarrow \vec{Q} = \text{COST}$ CONSERVAZIONE DELLA QUANTITÀ DI MUOVERSI

$M_o = 0 \Rightarrow L_o = \text{COST}$ CONSERVAZIONE DEL MOMENTO ANGOLARE

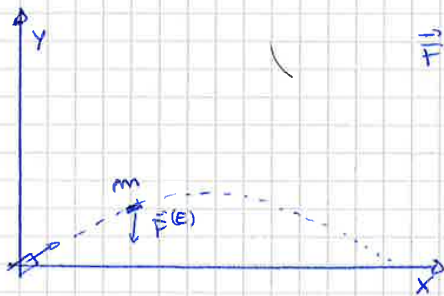
PÙ SUCCEEDERE CHE SIA NULLA SOLO LA COMPONENTE DELLE FORZE O DEL MOMENTO UNGO UNA DIREZIONE (UNIVERSALE)

$\vec{F}^E \cdot \hat{u} = \vec{F}^E \cdot \hat{u} = 0 \Rightarrow Q_u = \vec{Q} \cdot \hat{u} = \text{COST}$

$M_o \cdot \hat{u} = M_o \cdot \hat{u} = 0 \Rightarrow L_o = L_o \cdot \hat{u} = \text{COST}$

COMPONENTI SCALARI

- MOTO DEL PROIETTILE



$\vec{F}^E = -mg\hat{y}$

$\vec{F}^E \cdot \hat{x} = 0$

$Q_x = \vec{Q} \cdot \hat{x} = \text{COST}$

$mV_x = \text{COST} = mV_{x,0}$

$X(t) = X_0 + V_{x,0}(t)$

ABBIAMO DIMOSTRATO LA CONSERVAZIONE DELLA SUA COMPONENTE ORIZZONTALE DELLA QUANTITÀ DI MUOVERSI

- ASTA INCERVIERTA



AL TEMPO INIZIALE LE MASSE PUNTFORMI DISTANO DA O UNA DISTANZA r_1 E IL SISTEMA SI MUOVE A RUOTA DI MUOVERSI UNIFORME CON VELOCITÀ ANGOLARE ω_1

AU'ISTANTE SUCCESSIVO UN MECCANISMO INTERNO FA AVVICINARE LE MASSE AD UNA DISTANZA $r_2 < r_1$, DETERMINARE ω_2

SCELGO O COME POLO

$M_o^{\text{CERNIERA}} = 0 \quad M_o^{\text{PESO}} = 0$

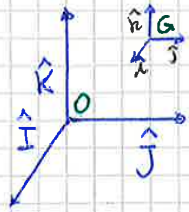
ABBIAMO LA CONSERVAZIONE DEL MOMENTO ANGOLARE

$L_o^{\rightarrow} = L_o \hat{k}$ LA COMPONENTE SCALARE NON NUOVA

$L_o = r_1 m_1 \hat{r}_1 \omega_1 + r_1 m_2 \hat{r}_2 \omega_2 = 2r_1 m v = 2m r_1^2 \omega$

MOMENTO DI INERZIA \hookrightarrow VELOCITÀ ANGOLARE

SISTEMA di RIFERIMENTO del CENTRO di MASSA



$$\begin{aligned} \hat{\lambda} &= \hat{I} \\ \hat{\lambda} &= \hat{J} \\ \hat{R} &= R \end{aligned} \quad \text{NON CI SONO ROTAZIONI}$$

G SISTEMA DI RIFERIMENTO MOBILE:

$$\vec{F}_G = 0, \vec{V}_G = 0, \vec{a}_G = 0 \Rightarrow \text{CENTRO DI MASSA COE ORIGINE}$$

COME APPAIONO NEL SR MOBILE LE EQ CARDINALI??

- È PRESENTE UNA FORZA DI TRASCINAMENTO:

$$\vec{F}_G = -M \vec{A}_G$$

L'ACCELERAZIONE DEL CENTRO DI MASSA MISURATA DAL SR INERZIALE

$$\vec{Q}_G = \sum m_i \vec{v}_i = M \vec{V}_G = 0$$

LA QUANTITÀ DI MUOVO NEL SISTEMA MISURATA NEL SR MOBILE È ZERO, LA PRIMA EQ. CARDINALE È BANALE!

$$\vec{Q}_G = 0$$

$$\frac{d\vec{Q}_G}{dt} = \vec{F}^e - M \vec{A}_G = 0 \quad \vec{F}^e = M \vec{A}_G \quad \text{NEL SISTEMA DI RIFERIMENTO FISSO}$$

- PER LA II^o EQ CARDINALE ABBIAMO:

$$\frac{d\vec{L}_G}{dt} = \vec{M}_G^e + \vec{M}_G^{\text{APP}}$$

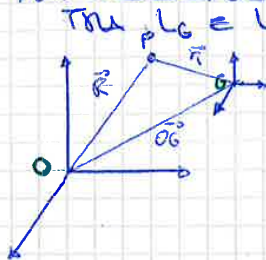
STUDIAMO IL MOMENTO DELLE FORZE APPARENTE RELATIVO AL SISTEMA DI RIFERIMENTO IN MOVIMENTO:

$$\vec{M}_G^{\text{APP}} = \sum \vec{G}\vec{P}_i \times (-m_i \vec{A}_G) = \left(\sum m_i \vec{r}_i \right) \times \vec{A}_G = -M \vec{r}_G \times \vec{A}_G = 0$$

LA II EQ CARDINALE NEL SR DEL CENTRO DI MASSA HA LA STESSA FORMA CHE NEL SR INERZIALE

$$\frac{d\vec{L}_G}{dt} = \vec{M}_G^{(e)}$$

MA ESSENDO UN SR NON INERZIALE RICAVIAMO UNA RELAZIONE



$$\vec{r}_i = \vec{G}\vec{P}$$

$$\begin{aligned} \vec{L}_O &= \sum \vec{O}\vec{P} \times m_i \vec{v}_i = \\ &= \sum (\vec{O}\vec{G} + \vec{G}\vec{P}) \times m_i \vec{v}_i = \\ &= \vec{O}\vec{G} \times \sum (m_i \vec{v}_i) + \vec{G}\vec{P} \times \sum (m_i \vec{v}_i) = \\ &= \vec{O}\vec{G} \times M \vec{V}_G + \vec{G}\vec{P} \times \sum (m_i \vec{v}_i) = \\ &= \vec{O}\vec{G} \times \vec{Q} + \vec{L}_G \end{aligned}$$